

RESOCONTO INTEGRALE

1.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 2016

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AROLDI TAGLIABRACCI

INDICE

Comunicazioni del Presidente.....	p. 3	2010 n. 17, e così modificato dall'art. 3 della legge regionale 1° agosto 2011 n. 17 e dall'art. 12 della legge regionale 9 luglio 2013 n. 17.....	p. 31
Comunicazioni del Sindaco.....	p. 7	Richiesta di referendum abrogativo del comma 2 e del comma 3 dell'articolo 3, della Legge Regionale 22 novembre 2010, n. 17 “modifiche alla Legge Regionale 20 giugno 2003, n. 13 “riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale”.....	p. 31
Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad eventuali interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.....	p. 10	Richiesta di referendum abrogativo dell'art. 3 della Legge Regionale 1° agosto 2011, n. 17 “ulteriori modifiche della Legge Regionale 20 giugno 2003”, n. 13 “riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale” della legge regionale 17 luglio 1996, n. 26 “riordino del Servizio Sanitario Regionale” e modifica della Legge Regionale 22 novembre 2010, n. 17....	p. 31
Documento Unico di Programmazione (DUP) periodo 2016/2018. Presentazione e approvazione (art. 170 comma 1 D.Lgs. n. 267/2000).....	p. 10	Richiesta di referendum abrogativo dell'art. 12 della Legge Regionale 9 luglio 2013, n. 17 “modifiche alla Legge Regionale 30 ottobre 1998”, n. 36 “sistema di emergenza sanitaria”.....	p. 31
Integrazione al piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dal Comune di Gabicce Mare. Approvazione dismissione delle azioni detenute in “Agenzia Mobilità Provincia di Rimini – A.M. Srl consortile” e in “Hera SPA”.....	p. 27	Mozione per l'istituzione del “Question time del cittadino” – Integrazione al Regolamento comunale del Consiglio – Presentata dal Consigliere Banzato Sabrina Paola.....	p. 39
Istanza presentata in data 13.02.2009 (prot. n. 2522) per la proroga dei termini di efficacia del piano particolareggiato n. 4 “Comparti n. 4°-4B – Lungofiume” e dei termini per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione ancora mancanti. Sentenza TAR Marche n. 49 del 01.02.2016. Provvedimenti conseguenti	p. 28	Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte ad eventuali interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.....	p. 42
Richiesta di referendum abrogativo del comma 2 e comma 3 dell'art. 3 della Legge Regionale 20 giugno 2003, n. 13 “riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale”, come sostituito dall'art. 3 della Legge Regionale 22 novembre			

La seduta inizia alle ore 19,00

Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott. Sandro Ricci, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Pascuzzi Domenico – <i>Sindaco</i>	presente
Bastianelli Sabrina	presente
Biagioni Rossana	presente
Girolomoni Marila	presente
Lisotti Cristian	presente
Tagliabracci Aroldo	presente
Caico Carmelo	presente
Arduini Fabio	presente
Tombari Massimo	presente
Banzato Sabrina Paola	presente
Melchiorri Monica	presente
Castegnaro Dara	assente
Cucchiaroni Giuseppe	presente

Considerato che sono presenti n. 12 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
L'ordine del giorno reca, al punto 1:
Comunicazioni del Presidente.

Prima di procedere, ho qui la richiesta di effettuare le riprese del Consiglio. La richiesta non può essere accolta. Abbiamo parlato con il Direttore del Pesaro.it, e praticamente non pubblica sul loro sito la seduta del Consiglio, quindi non pubblica le riprese delle sedute del Consiglio Comunale di Gabicce e pubblica solo gli argomenti di interesse. Abbiamo visto però che le immagini, le riprese del Consiglio, vengono pubblicate sul sito del Movimento 5 Stelle. Questo non lo possiamo permettere per ovvi motivi, per ovvie ragioni, e quindi stasera non autorizziamo le riprese in questo senso.

Voglio aggiungere che comunque l'Amministrazione sta valutando seriamente di effettuare, come da voi richiesto a inizio mandato in pratica, di installare delle proprie apparecchiature per effettuare le riprese e la trasmissione in streaming delle sedute del Consiglio Comunale. Quindi vi volevo informare di questo. Prego.

SABRINA PAOLA BANZATO. Grazie.
Intanto il giornale ci ha informato della vostra chiamata. Oggettivamente la risposta che ha dato, e che noi conosciamo, è che ogni giornalista pubblica, se decide di pubblicare, come crede e quindi non è che è necessario che sia sul sito loro questa pubblicazione, ma questa è una risposta che forse possiamo superare con la seconda osservazione che avete fatto, visto che deciderete di riprendere le sedute in streaming.

Nel frattempo preferisco leggere questa comunicazione. Riguarda l'attività documentale istituzionale del Comune, in particolare le videoriprese dei Consigli Comunali. Noi sappiamo che esiste una legge sulla trasparenza amministrativa, nella quale si definisce chiaramente il principio generale di trasparenza, cioè l'accessibilità totale delle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività della Pubblica Amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di

controllo sul proseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Vista la mancanza di trasparenza delle sedute consiliari dimostrate in questi mesi da parte di questa Amministrazione, la cui riprova anche in questo momento è oggettivamente tangibile semplicemente rileggendo il sito web nel quale dovrebbero essere pubblicate le trascrizioni audio delle sedute consiliari, che è ferma addirittura a settembre 2015, sono saltati ben tre Consigli Comunali; trascrizioni che spesso non sono neanche fedeli in quanto, per mancanza di ricezione audio, non riportano parti non ascoltabili.

Vista l'esigenza del rispetto normativo in questione, per la quale chiediamo anche immediato rimedio ovviamente.

Visto l'articolo 39 del Regolamento consiliare che così recita al punto 1 "Sono consentite le registrazioni delle adunanze effettuate con mezzi elettromagnetici audiovisivi ai fini della sola attività documentale istituzionale del Comune".

Viste le nostre responsabilità ed esigenze di documentazione a fini istituzionali in qualità di Consiglieri comunali per lo svolgimento al meglio dei nostri compiti, ovvero per esempio rivedendo e utilizzando quanto definito e deciso all'interno dei Consigli Comunali nei quali, seppur non è consentito parlare da parte del pubblico, resta invece pubblico ciò che viene detto e votato.

Visto che tra i nostri compiti istituzionali in termini documentali è compresa anche la restituzione di contenuto ai cittadini, che riteniamo sia più corretto e trasparente rendere pubblico attraverso video che riportano fedelmente il contenuto, evitando così di trasferire informazioni in modo ovviamente soggettivo.

Viste le nostre ripetute richieste di trasmettere in video le sedute consiliari, come per altro fanno ormai in quasi tutti gli Enti Pubblici, basta andare vicino a casa a verificare, per altro da questa maggioranza osteggiati in ogni modo, visti i Consigli Comunali di avvio legislatura nel merito.

SEDUTA N. 1 DEL 25 FEBBRAIO 2016

Visto il protrarsi di questa conduzione della gestione amministrativa in termini di trasparenza dalla quale noi Consiglieri di minoranza ci dissociamo, e della quale soprattutto non ci vogliamo rendere corresponsabili giuridicamente.

Con la presente siamo ad informare il Presidente del Consiglio Comunale che da questa seduta consiliare e per tutte le prossime sedute un nostro personale incaricato sarà presente in aula consiliare per riprendere a video tutta la seduta consiliare con l'accortezza ovviamente di non riprendere mai i soggetti esterni qui presenti ma solo gli addetti ai lavori.

Restiamo inoltre in attesa di sapere al più presto quando e come si intenderà muoversi nel rispetto della normativa sopra citata, anche semmai avviando quanto a tuo suo tempo comunque discusso nel merito riguardo alle riprese video, rendendo finalmente pubblico nel tempo ogni contenuto delle sedute consiliari.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. In base al Regolamento, questa comunicazione è da valutare. Poi dopo, come diceva il Presidente...

SABRINA PAOLA BANZATO. Il Regolamento ve l'ho riportato prima, dice solo questo, e noi siamo comunque tenuti ad attività documentale, siamo Consiglieri del Comune. "Sono consentite le registrazioni delle adunanze effettuate con mezzi elettromeccanici e/o audiovisivi ai fini della sola attività documentale istituzionale del Comune".

Noi siamo Consiglieri comunali e intendiamo videoregistrare le sedute, commentare queste sedute.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Ma queste immagini poi dove vengono conservate? Come vengono conservate e archiviate?

SABRINA PAOLA BANZATO. Secondo la legge della trasparenza: la delle informazione presenti in un Consiglio Comunale, che è una seduta pubblica, non hanno un ostacolo credo.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Certo.

SABRINA PAOLA BANZATO. Sono pubbliche. Non riprendiamo mica il pubblico, riprendiamo i lavori.

SEGRETARIO GENERALE. Adesso non vorrei fare una questione fra noi. Diciamo che va interpretata questa norma. Secondo me l'attività istituzionale del Comune non è l'attività dei Consiglieri per la diffusione pubblica. E' l'attività del Comune documentale, quindi credo che non sia quello che pensate, nel senso che ritengo che sia l'attività del Comune agli atti del Comune non dei singoli Consiglieri.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ma lei non può interpretare le cose che sono scritte qua. Qua c'è scritto "a fini istituzionali".

SEGRETARIO GENERALE. Lei le interpreta in un modo e io le interpreto in un altro.

SABRINA PAOLA BANZATO. Io sono un Consigliere comunale? Posso documentare? Posso comunque dire che questo Consiglio Comunale è una seduta pubblica, al di là del fatto che la gente non parla? La gente non può parlare, ma è pubblica. Posso citare la legge sulla trasparenza che dice che tutto va diffuso? Ok, io sono un Consigliere comunale. Non posso diffondere le cose che facciamo? Dove sta scritto? Lei mi deve trovare un articolo dove sta scritto e io spengo la telecamera.

Intervento fuori microfono non udibile.

SABRINA PAOLA BANZATO. No, non c'è scritto.

SECRETARIO GENERALE. Adesso lo verifichiamo un attimo.

Intervento fuori microfono non udibile.

SABRINA PAOLA BANZATO. No, vanno autorizzate per quanto riguarda i giornalisti e gli esterni. Io sto parlando di noi Consiglieri comunali. Vanno autorizzate per gli esterni. Io non sono un esterno, sono un Consigliere comunale.

Intervento fuori microfono non udibile.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ma certo, se vuole che sto lì a fare anche le riprese mentre parlo... Mi sembra una cosa assurda. Ma poi cosa dovete nascondere?

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Ma niente, non dobbiamo nascondere niente.

SABRINA PAOLA BANZATO. Allora non lo so, qual è il problema? La legge sulla trasparenza dice che siamo Funzionari pubblici, quindi qual è il problema? Abbiamo qualcosa da nascondere? La seduta è pubblica? Non capisco qual è il vostro problema.

SECRETARIO GENERALE. Ma sono piani diversi, Consigliere.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ma quali piani diversi? La seduta è pubblica. Tutto il mondo registra, videoregistra e fa vedere. Voi non volete farvi vedere? Qual è il problema? Parliamone.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Parliamone un attimo solo, senza alzare i toni.

SECRETARIO GENERALE. C'è un articolo che dice che sia l'attività dell'Ente e non del singolo Consigliere che lo fa per una sorta di documentazione istituzionale. La differenza è che lo fa l'Ente per l'Ente, non il singolo Consigliere.

Intervento fuori microfono non udibile.

SECRETARIO GENERALE. No, c'è scritto questo, "del Comune": il Comune, se ha un senso, non è il singolo Consigliere.

Intervento fuori microfono non udibile.

SECRETARIO GENERALE. No, non è Comune. Nessuno di noi è Comune. L'Ente è una cosa e i Consiglieri e i Funzionari sono altre cose.

Intervento fuori microfono non udibile.

SECRETARIO GENERALE. Vabbè, io dico così. Se mi dice che letteralmente non si può interpretare diversamente, ritengo che non sia così.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Se mi lasciate parlare un attimino, io direi che il discorso è molto semplice, cioè le immagini gestite dall'Ente Comune, non Consigliere Comune, fate caso a questa cosa, sono una cosa; gestite da un soggetto diverso, quindi un Consigliere aderente a un movimento politico, qualunque esso sia, possono essere comunque manipolate in qualche modo, possono essere estrapolate delle frasi...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Mi faccia finire, Banzato. Possono essere estrapolate delle frasi che da un contesto possono assumere anche un altro significato. Il problema sorge da questo fatto e cioè il Comune, l'Ente Comune ha interesse che vengano diffuse integralmente le notizie in modo che il cittadino, chiunque le guardi, poi si rende conto in che contesto è stata detta una certa parola, o una certa frase, o un concetto.

SABRINA PAOLA BANZATO. E voi pensate che, se fate lo streaming, i video non vengono presi? E' normale che sia così, ed era la paura che avevate citato la prima volta: non volevate lo streaming perché non volevate che fossero presi i video. Ma è normale che sia

così, lo fa tutto il mondo. Perché? Perché c'è una legge sulla trasparenza che dice che tutte le informazioni sono libere. La libera informazione c'è sempre, non c'è solo quando vi pare a voi.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Però scusi Consigliere, effettuando le riprese il Comune e trasmettendole il Comune, ci sono anche dei sistemi per marchiare le immagini. Quando lei le riproduce, comunque si vede che sono state prese ed estrapolate dal sito del Comune e uno, se vuole saperne di più, si va a vedere il video.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ma no no, non è così. In ogni caso volete che la ripresa la do prima a voi? La do prima a voi. Qual è il problema? Mettetela su voi. Magari la metteste voi. La mia richiesta è proprio questa, che la mettiate. Mettetela a disposizione. Io riprendo e ve la do finché non fate lo streaming. Non lo fate? Io continuo a riprendere. Dovete portarmi una norma che oggi mi dice che io non posso tenere la telecamera lì. Fatemi quello che volete, io non la spengo oggi la telecamera.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Stiamo dicendo questo, che autorizzeremo le riprese. Stanno lavorando, si sta lavorando già da un po', anche se non abbiamo.....

SABRINA PAOLA BANZATO. No, io questo parlando di stasera: finché non avete le riprese, io riprendo. Capito? Io riprendo finché non le avrete, perché c'è una legge sulla trasparenza, chiaro? Quindi io sono un Consigliere comunale e voglio documentare quello che facciamo. Non potete proibirmelo. C'è una legge sulla trasparenza, non me lo potete proibire. La legge in ogni caso supererebbe il Regolamento. Non potete farvi i Regolamenti come vi pare, che vanno contro le norme nazionali.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Scusi, ma alla Camera o al Senato si mettono a fare le riprese?

SABRINA PAOLA BANZATO. Sì certo, riprendono addirittura con i telefonini continuamente tutto quello che succede in aula e lo trasmettono immediatamente su Facebook senza problemi. Guardatevelo, guardatevelo, guardatevelo. Nessuno è mai stato bloccato alla Camera e al Senato, e se volete ve lo faccio vedere in questo momento. Per cui se voi mi buttate fuori la telecamera, io immediatamente chiamo un'Autorità superiore.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Non buttiamo fuori la telecamera. Ho detto prima, se si dà una calmata poi forse riusciamo anche a ragionare...

SABRINA PAOLA BANZATO. Lo sai perché sono agitata: perché avete fatto una cosa scorretta, perché lo sapevate benissimo perché facevamo le riprese, lo sapevate benissimo. Le facevamo perché ci avevate detto che avreste cambiato il Regolamento, che ci saremmo arrivati, che avremmo fatto. Non avete fatto niente e ci avete lasciato in questa condizione intermedia, in accordo completo di tutti, e adesso cosa fate? Telefonate al giornale? Ma che razza di personaggi siete a fare queste cose? Mi chiamavi, mi dicevi come stavano le cose, sapevi come stavano e ci chiarivamo. Questa non è collaborazione.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Lasciamo perdere perché ho chiamato il giornale, questo è un altro discorso. Adesso il fatto delle riprese, noi è da un po' di tempo, dall'ultimo Consiglio, quindi da prima di Natale, che stiamo riflettendo su questa cosa e abbiamo valutato che forse è il caso che sia il Comune, l'Ente Comune, l'Amministrazione, a gestire le riprese. E quindi siamo arrivati a questa decisione, a questa soluzione finale.

Il fatto che ho telefonato al giornale, perché l'ho fatto io, non è che l'hanno fatto altri, ho telefonato semplicemente perché ogni volta mi viene consegnato quel foglio per conto del Pesaro.it - e poi chiudiamo questa parentesi - e poi su Pesaro.it non c'è mai

neanche un fotogramma di quello che succede in quest'aula. Il motivo è solo questo, mentre ci sono le immagini sul sito di...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Ma lo sapevamo, certo che lo sapevamo. Immaginavamo anche di vedere le immagini sul Pesaro.it.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Va bene, adesso andiamo avanti.

Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Comunicazioni del Sindaco.

C'è una comunicazione del Sindaco relativa a una variazione di bilancio, e poi ci sono due comunicazioni da parte degli Assessori Biagioni e Girolomoni.

Per quanto riguarda la comunicazione che farà l'Assessore Biagioni, ho anche copia della lettera, riguarda la Commissione Pari Opportunità, dell'attività svolta nel 2015. Se vi interessa, vi posso dare copia. Grazie. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Ho qualche comunicazione da fare.

La prima riguarda la comunicazione di un prelevamento dal fondo di riserva con delibera di Giunta, con cui sostanzialmente si va a deliberare l'utilizzo del fondo di riserva per 3.963,56 euro per fare un assestamento di fine anno di alcune piccole spese, come avete avuto modo di vedere anche nella Capigruppo, relative a dei conguagli di utenze prevalentemente, piuttosto che dei conguagli di imposta Irap, emolumenti, eccetera. Complessivamente queste piccole variazioni portano a un utilizzo del fondo di riserva di 3.963,56. Questa è la prima comunicazione.

La seconda invece sono due comunicazioni importanti che riguardano due procedimenti che poi hanno stanno incidendo e hanno inciso sulla vita amministrativa di questo Ente. La prima comunicazione è importante perché ci dà possibilità di poter ricominciare a lavorare sulla progettazione e quindi sulla riapertura del cantiere di Via XXV Aprile.

Vi comunico che con il Consiglio di Stato, adesso non mi ricordo il giorno della sentenza ma era i primi di gennaio 2016 mi pare, ha emesso la sentenza favorevole al Comune di Gabicce Mare con cui sostanzialmente è stata confermata la risoluzione dell'Ente, e quindi del nostro Comune, dal project financing con cui si era già avviata da diverso tempo dalla precedente Amministrazione l'azione di risoluzione.

Finalmente si è concluso in tempi un po' più lunghi rispetto a quelli che ci attendavamo l'iter giurisdizionale, e quindi di conseguenza dopo la prima sentenza favorevole del TAR, dopo l'appello naturalmente della società di project per la sentenza del TAR già favorevole all'Ente, il Consiglio di Stato ha confermato in toto la sentenza del TAR, e quindi di conseguenza possiamo comunicare oggi che ha risolto definitivamente il project.

Questa è una notizia straordinaria, ottima, perché ci fa ben sperare su una riapertura a breve del cantiere di Via XXV Aprile, tant'è che avevamo già avviato fin dai primi giorni contatti e incontri con Banca Marche, naturalmente entrambe le parti erano in attesa di questa sentenza, e a breve, quindi nei prossimi giorni, i primi di marzo, ci recheremo ancora una volta a Banca Marche per arrivare speriamo positivamente ad un accordo anche transattivo con Banca Marche.

Parallelamente a questo ci siamo mossi da subito nella raccolta di manifestazioni di interesse sull'area di Via XXV Aprile, in particolare quello che abbiamo sempre detto come nostra decisione era quella di avviare un progetto di completamento della parte interrata, quindi per intenderci della parte box, della parte interrata, tutta la parte relativa ai posti auto, sia posti auto classici, che box, che

altri spazi, piccoli magazzini; da questa prima manifestazione di interesse che poi, era ovvio, era subordinata all'esito della sentenza del Consiglio di Stato, abbiamo già dei buoni risultati in termini anche numerici, che naturalmente saranno poi frutto anche di condivisione con la stessa Banca Marche, con cui appunto si spera di arrivare a breve ad una definizione di un accordo che ci permetta quindi di poter avviare, come l'abbiamo sempre dichiarato, i lavori; per poi procedere alla vendita diretta di questi posti auto, quindi sarà il Comune come Ente che seguirà direttamente sia la realizzazione con un appalto normale, gara d'appalto per terminare i lavori, una gara d'appalto comunque importante perché sarà abbastanza importante l'entità dei lavori da dover fare; di conseguenza poi, gestendo direttamente anche la vendita, si avrà la possibilità di poter cedere in piena proprietà i posti auto che saremo in grado di vendere.

Questa sicuramente è una buona notizia un po' per tutta la collettività, non solo per l'Amministrazione ma per la collettività, perché davvero ci permetterà a breve di poter vedere la riapertura di quel cantiere che è stato fermo fin troppo tempo e legato a questa problematica, a questo contenzioso legale.

Il Consiglio di Stato sappiamo che naturalmente è l'ultimo grado di giustizia, quindi naturalmente la sentenza del Consiglio di Stato è inappellabile. Quindi ci siamo liberati intanto di un peso che è quello non indifferente del project.

L'altra buona notizia è un'altra azione che si è conclusa positivamente, almeno nella prima fase, cioè nel Tribunale Ordinario di Pesaro, che ha revocato il decreto ingiuntivo che era stato promosso da Edilruscino, non so se vi ricordate, prima della fine dell'anno eravamo anche andati in Consiglio a deliberare e ad approvare un riconoscimento di debito fuori bilancio perché c'era un decreto ingiuntivo, un atto di precetto, quindi un pignoramento già in fase di esecuzione presso terzi.

Per fortuna il Tribunale di Pesaro ha rigettato revocando il decreto ingiuntivo,

quindi sostanzialmente in quel caso quel precetto, quel decreto ingiuntivo, quell'azione esecutiva, viene meno. E' ovvio che siamo nel primo grado e quindi potrebbe essere appellata, però intanto, poi lo vedremo anche al prossimo Consiglio Comunale, quando andremo ad approvare il bilancio consuntivo, avrà degli effetti positivi anche sul bilancio.

Queste sono due comunicazioni importanti che sicuramente ci daranno respiro e ci daranno più che un barlume di speranza sul poter avviare una progettazione importante, e quindi poter avviare e iniziare a vedere i primi risultati a breve termine.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie Sindaco. Prego Assessore Girolomoni per le sue comunicazioni.

MARILA GIROLOMONI. Buona sera a tutti. Volevo fare due comunicazioni. La prima riguarda le Consulte di Quartiere. Non so se oggi la Dottoressa Prioli è riuscita ad ufficializzare e a pubblicare le Consulte, ma volevo comunicare che si sono costituite ufficialmente le Consulte dei Quartiere di Case Badioli, Gabicce Monte e Ponte Tavollo. Queste Consulte verranno convocate nei prossimi giorni per procedere poi all'elezione del Presidente.

Purtroppo per delle questioni che riguardano le candidature ricevute, la Consulta di Gabicce Mare zona centro non si è formata, quindi nei prossimi giorni, credo già da domani, verrà riaperto un nuovo avviso per una durata di una ventina di giorni, per permettere alle persone che si sono già presentate, quindi eventualmente possono prendere informazioni tramite l'ufficio, se ripresentare la stessa candidatura, quelle che sono regolari, senza problema; oppure dare spazio anche ad altri, perché le persone erano cinque, però dare spazio anche ad altre persone di potersi presentare per la zona di Gabicce Mare centro.

La seconda comunicazione invece riguarda un appuntamento che si terrà qui al Creobisce venerdì 4 marzo alle ore 9. L'appuntamento si chiama "Turismo 2016-

2020: dai finanziamenti regionali alle strategie di comunicazione per vincere la sfida della competizione". L'evento è un evento sostenuto dalla Regione Marche e organizzato in collaborazione con il Comune di Gradara e saranno presente i social media team della Regione Marche. L'incontro inizierà con una presentazione da parte dei Sindaci di Gabicce Mare e di Gradara delle strategie turistiche e degli eventi più importanti attuate sul nostro territorio, e si concluderà con un momento di formazione rivolto agli operatori turistici e non solo, dedicato quindi alle strategie di marketing e comunicazione nell'era social. Quindi ci saranno degli esperti di social che potranno dare a tutte le attività i vari consigli per comunicare e fare marketing in questa era moderna, dove il depliant non è più sufficiente.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie Assessore. Assessore Biagioni prego.

ROSSANA BIAGIONI. Grazie Presidente, grazie Assessore Girolomoni. In occasione della festa dell'8 marzo, la festa dedicata alle donne, oltre a dare la comunicazione per gli eventi che si svolgeranno nel nostro Comune, farò anche un breve resoconto sull'attività della Commissione Pari Opportunità fatta nell'anno 2015.

Le iniziative partiranno dal giorno 6 marzo, la domenica, in Piazza Matteotti a partire dalle ore 16. Abbiamo invitato, dopo vari incontri con tutte le responsabili della Commissione, Augusta Tomassini, che è la rappresentante della Commissione Pari Opportunità della Regione Marche, Laura Oppioli che è una scrittrice, la Cooperativa Scateniamoci della Classe V di Case Badioli, e l'Associazione sportiva dilettantistica Sportinmente, che si occupa di integrazione attraverso lo sport. Il tema sarà "Donne diverse: nella diversità, un'opportunità".

Oltre a questo il 13, sempre la domenica ma al Creobisce, ci sarà un concerto dedicato alle donne, realizzato in collaborazione con l'Associazione Mondo Pacifico.

Quest'anno è stata decisa anche una serie di eventi con la presentazione di libri che trattano argomenti riguardanti le donne e la violenza sulle donne.

Da questa sera, dopo la riunione della Commissione, è stato deciso di partecipare all'aiuto per il Centro Anti Violenza attraverso una raccolta fondi e quindi saranno organizzate delle serate per raccogliere i fondi a sostegno del Centro Anti Violenza di Pesaro.

Per quanto riguarda invece l'attività svolta dalla Commissione Pari Opportunità nell'anno 2015, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, dello Statuto della Commissione Pari Opportunità annualmente viene presentata una relazione sull'attività svolta e il rendiconto anche delle spese minime effettuate.

La Commissione ha promosso iniziative rivolte alla sensibilizzazione contro il fenomeno della violenza sulle donne. Lo scorso anno, proprio l'8 marzo, alle ore 16, era stato organizzato il flash mob "Mettiamoci le scarpe", un'esposizione di scarpe e accessori di abbigliamento rossi. L'evento, oltre al flash mob, ha previsto la musica dal vivo di artiste locali, della lettura delle componenti della Commissione Pari Opportunità di brani e poesie della figura della donna, e l'organizzazione di un operativo in collaborazione con gli operatori locali. Inoltre era stato coinvolto l'Istituto Comprensivo, le società sportive e il Centro Anti Violenza provinciale.

Le testimonianze sia della giornalista Tassinari, di Stefano Annibalini, hanno illustrato l'evoluzione della figura della donna nei vari settori e nei vari ambiti.

La partecipazione del Capo della sezione anticrimine della Questura di Pesaro, Dottoressa Natalina Baiocchi, e i rappresentanti della Guardia Costiera di Pesaro avevano messo in evidenza anche che cosa le Istituzioni fanno in favore delle donne. Per questo sono stati spesi 158,44 euro che in gran parte sono gli oneri dovuti per la SIAE.

In occasione poi della giornata contro la violenza sulle donne del 25 novembre sono stati realizzati volantini che spiegavano il significato della giornata, consegnati

all'Istituto Comprensivo Lanfranco, ed è stata avviata e attuata una campagna di sensibilizzazione, coinvolgendo gli uomini del territorio attraverso una raccolta di loro firme contro la violenza sulle donne su delle lenzuola. Ogni componente della Commissione si è fatta carico di raccogliere le firme in ogni luogo della città. L'esposizione poi è avvenuta sui terrazzi e le finestre della sede municipale in una cerimonia il 21 novembre.

Il 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, alle ore 20.30 era stata organizzata una camminata con partenza in Piazza del Municipio e il corteo ha toccato i vari punti della città arrivando fino a Ponte Tavollo.

L'attività comunque è stata anche apprezzata a livello regionale, tant'è vero che le prossime iniziative per il 2016 avranno anche il patrocinio della Commissione Pari Opportunità della Regione Marche. Grazie.

Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

Visto che abbiamo il ragioniere, che salutiamo e ringraziamo per la sua presenza perché ci sarà di supporto poi nell'illustrazione del successivo punto 4, abbiamo due risposte da dare dalle sedute precedenti, quindi direi di spostarle alla fine al punto 12, e quindi di passare al punto 4 per trattare il DUP.

Documento unico di programmazione (DUP) periodo 2016/2018. Presentazione e approvazione (art. 170 comma 1 D.Lgs. n. 267/2000).

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Documento unico di programmazione (DUP) periodo 2016/2018. Presentazione e approvazione (art. 170 comma 1 D.Lgs. n. 267/2000).

Relatore il Sindaco, con proposta di immediata eseguibilità. Prego Sindaco.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Avevamo già un po' brevemente illustrato nella Capigruppo, ma lo farò un po' più dettagliatamente questa sera, il contenuto di questo nuovo documento, appunto Documento Unico di Programmazione per il triennio 2016/2017. Sappiamo che le nuove norme contabili, il nuovo sistema contabile ha reso obbligatorio l'elaborazione di questo documento, che aveva delle scadenze originarie previste dall'articolo 170 del Testo Unico degli Enti Locali; scadenza che è stata prorogata al 31.12.2015, al 28 febbraio 2016 per un aggiornamento, e noi come Giunta abbiamo ritenuta appunto l'opportunità di andare ad approvare il DUP lo scorso 26 gennaio, tenuto conto che la legge di stabilità 2016, convertita in legge il 28.12.2015, non ci dava neanche la possibilità di poter elaborare il DUP entro la fine dell'anno, e quindi di conseguenza, visto che il DUP è influenzato anche da tutta la normativa e da tutta la divisione circa le entrate delle tasse sulla casa e quindi TASI e IMU, di conseguenza è chiaro che ci ha portato ad un allungamento dei tempi, e quindi siamo andati a deliberare con delibera di Giunta n. 6 del 26 gennaio 2016 il Documento Unico di Programmazione per il triennio 2016/2018.

Fatta questa premessa, vado un po' ad illustrare brevemente quello che è il contenuto del Documento di Programmazione per il triennio 2016/2017, che si compone di due parti, una sessione strategica e una sessione operativa. Mi soffermerò prevalentemente sulla sezione operativa, che poi ripercorre le linee programmatiche e le linee di mandato.

In particolare, andando ad esaminare i vari settori e quindi anche in relazione a quello

che è stato fatto nell'anno 2015 rispetto al programma di mandato e quelli che invece sono poi gli intendimenti e la programmazione di questa Amministrazione, andiamo ad illustrare per singolo settore un po' quello che è stato fatto e quello che c'è ancora in programmazione da fare.

Con riguardo al settore attività economiche, è stata incentivata e potenziata la vendita diretta da parte dei produttori agricoli, per cui appunto è avviato un percorso di modifica un po' a tutto il Regolamento, che poi ha visto anche la sperimentazione l'estate scorsa di un punto di vendita diretto nello spazio qui in Via XXV Aprile antistante all'ufficio postale; questo per incentivare naturalmente il commercio di prodotti a chilometri zero e prodotti biologici.

E' stata poi attivata un'attività formativa/informativa con tutti gli operatori economici, e quindi sono stati predisposti diversi opuscoli e slide informative per semplificare l'accesso delle persone che intendono avviare un'attività economica, un'attività commerciale con riguardo appunto alla somministrazione al pubblico di alimenti e bevande e alle attività ricettive alberghiere, che poi rappresentano la stragrande maggioranza del nostro tessuto economico.

E' stato poi anche organizzato un incontro con tutte le Associazioni di categoria sul problema della sicurezza sul posto di lavoro, in particolare in materia di sicurezza, prevenzione incendi, igiene e sanità pubblica, con i rappresentanti dei vigili del fuoco, dell'Azienda dell'ASUR e della Provincia di Pesaro.

Siamo andati avanti e stiamo lavorando sul nostro messaggio, sul nostro obiettivo che è quello di realizzare un'impresa in un giorno, quindi con più delibere dall'ottobre 2014 all'ultima il 21.12.2015, stiamo cercando di semplificare tutti i Regolamenti e tutte le normative che permettano un accesso rapido dei soggetti interessati ad avviare un'attività economica nel nostro territorio, quindi cercando proprio di incentivare e di semplificare tutte le procedure.

Sul servizio dei trasporti, anche se non è una competenza comunale ma ci riferiamo soprattutto al servizio reso a favore dei turisti, abbiamo avviato due modifiche importanti, perché nel luglio 2014 abbiamo spostato in via sperimentale la fermata del trenino da Gabicce Monte, da Via dell'Orizzonte a Piazza Valbruna.

Siamo intervenuti al 26 maggio 2015, quando abbiamo a quel punto avuto la possibilità di utilizzare i due parcheggi, per intenderci lato Bel Sit e lato chiesa, ci ha permesso di ridefinire anche lì il luogo, la stazione, il punto di arrivo e il capolinea del trenino, spostandolo nel parcheggio di fronte situato nei pressi del ristorante Bel Sit. Questo naturalmente ha significato anche una maggiore immagine del nostro territorio e del nostro servizio turistico.

Abbiamo partecipato naturalmente a tante diverse iniziative di carattere economico e commerciale. Ci sono continui interscambi e continui incontri con tutte le imprese del territorio, quindi commerciali, artigianali, legate al turismo, di qualsiasi tipologia, quindi abbiamo provveduto anche qui a semplificare la normativa in tema di orari di apertura degli esercizi commerciali con una delibera del 21.12.2015.

Stiamo avviando altre progettazioni che riguardano un po' l'avvio di un progetto di vendita dei prodotti della pesca direttamente sul molo, quindi speriamo di portarlo a termine e su questo sta lavorando appunto l'Assessore Bastianelli di portare a termine entro un lasso di tempo molto breve. Così come stiamo cercando anche di intervenire sull'imposizione fiscale locale per cercare di capire se ci sono degli spazi anche per dare incentivi, o agevolazioni, o abbattimenti su particolari attività.

Sul rapporto sui concittadini naturalmente, come diceva prima l'Assessore Girolomoni, abbiamo istituito e modificato il Regolamento istitutivo delle Consulte di Quartiere, che speriamo di portare a termine a breve con l'istituzione anche della Consulta di Quartiere del Quartiere di Gabicce Mare,

perché le altre tre sono state già definite e costituire.

E' proseguita l'attività per quanto riguarda sempre il settore affari generali di spending review, in particolare per gli affari generali abbiamo fatto subito l'intervento sulla riduzione drastica delle linee di telefonia mobile in dotazione dell'Ente, e si è passati nel 2014 da 33 utenze a 20 utenze. Naturalmente si ha avuto una riduzione della spesa da 8.500 euro circa del 2011 per 33 utenze, a fine luglio 2015 abbiamo una spesa di 2.500 euro.

E' proseguita l'attività di comunicazione e informazione istituzionale cercando di sfruttare tutti i mezzi di comunicazione a disposizione, quindi Instagram, Facebook, eccetera; la nostra pagina Facebook del Comune è molto, molto visitata e frequentata, quindi abbiamo numerosi accessi. Quindi si lavora anche sulla parte social, ma per implementare e migliorare i rapporti con i cittadini e con i turisti.

Sui gemellaggi, con il nuovo Comitato Gemellaggi che ha preso vita e forma sempre lo scorso anno, si sono intensificati i rapporti con i Comuni con cui abbiamo già dei gemellaggi pregressi, ma abbiamo anche stipulato due nuovi patti di amicizia e continuiamo naturalmente su questa strada di lavorare per cercare di avere sempre più interscambio fra il Comune di Gabicce Mare e i Comuni amici, quindi legati con patti di gemellaggio piuttosto che con patti di amicizia.

Relativamente al settore Pari Opportunità, anche qui abbiamo istituito una nuova Commissione Pari Opportunità ancora più estesa, più aperta, più partecipata, e lo vediamo anche dalle riunioni che la Commissione fa con molta frequenza e che vedono l'elaborazione di progetti legati naturalmente al tema delle Pari Opportunità, e che hanno visto anche l'organizzazione di alcuni eventi come il flash mob in occasione della festa della donna dello scorso anno "Metiamoci le scarpe". Appunto come diceva l'Assessore Biagioni verranno fatte altre iniziative legate anche alla prossima festa

dell'8 marzo; si sta lavorando sempre con la stessa scuola per fare assieme, anche qui con la Commissione Pari Opportunità, dei progetti, quindi c'è volontà di questa Amministrazione di proseguire e di incrementare il lavoro della Commissione Pari Opportunità.

Con riguardo alle convenzioni, poi riprendo la questione della spending review, sappiamo che abbiamo deciso di convenzionare il servizio di segreteria comunale con il Comune di Serrungarina; anche questo naturalmente ha comportato all'Ente una riduzione dell'onere a carico del Comune, quindi andiamo sempre più verso questa direzione di rendere l'Ente più snello possibile, che ci permette naturalmente di reperire risorse finanziarie, sia per far fronte da un lato ai continui e costanti tagli, sia dall'altro per poter investire sul territorio sempre più risorse.

Naturalmente sappiamo della costituzione dell'Unione dei Comuni con cui sono state conferite attualmente le funzioni di Protezione Civile, dei servizi informativi e statistici, e poi a breve andremo a conferire anche altre funzioni. Quindi stiamo lavorando, naturalmente a breve dovremo partire con la Polizia locale, per poi poter portare e conferire in Unione anche i servizi, quale quello dei messi notificatori, piuttosto che il SUAP. Quindi diciamo sono questi gli obiettivi per il 2016 in relazione all'Unione del San Bartolo e del Foglia.

Con riguardo sempre alla parte informatica, sappiamo che già dalla partecipazione all'Unione, dal conferimento di questo servizio ne abbiamo beneficiato perché ci ha permesso intanto di implementare un servizio informatico potenziato, quindi utilizzando anche le risorse che erano state già messe, erano state già destinate all'investimento del nuovo sistema informatico all'interno dell'Ente. E' ovvio che con la possibilità di utilizzare una struttura ben organizzata ed efficiente quale è quella di Pesaro, ci ha permesso tra l'altro anche di sopperire, subito dopo il conferimento della funzione ai primi di novembre, vado sempre a

memoria, di poter sopperire ad una carenza di sistema che ci ha permesso subito di poter intervenire grazie soprattutto al supporto del servizio informatico del Comune di Pesaro.

Per quanto riguarda le partecipazioni detenute dal Comune di Gabicce Mare, non vado nel dettaglio perché poi c'è la delibera successiva che fa un po' il punto della situazione sulle partecipazioni che il nostro Ente ha in altre Società, Associazioni ed Enti.

Sul secondo settore è ovvio che abbiamo detto fin da subito nel nostro programma di mandato che i servizi alla persona rappresentano per noi un punto primario, un punto importante del nostro programma di mandato, e in questa linea stiamo orientando tutte le nostre azioni. Quindi abbiamo iniziato sin da subito per implementare e istituire dei servizi e dei progetti insieme all'Istituto Comprensivo Lanfranco di Gabicce e Gradara con cui abbiamo uno scambio continuo, e quindi abbiamo un interscambio continuo di azioni e di progettazioni. Quindi insieme all'Istituto siamo partner in diversi progetti anche ministeriali, ne abbiamo già avviati qualcuno. Abbiamo lavorato nell'anno 2015 per rendere le nostre scuole più sicure, quindi non dimentichiamoci delle risorse investite grazie anche ai fondi statali con il progetto "Scuole sicure", che ci hanno permesso di mettere in sicurezza la scuola di Case Badioli. Tra l'altro nell'Istituto di Case Badioli da pochi giorni siamo riusciti finalmente a rendere più sicuro l'accesso in uscita e in entrata dei nostri bambini, spostando l'ingresso e l'uscita naturalmente nella parte superiore, dove erano stati effettuati i lavori di manutenzione straordinaria.

Lo stesso sulla palestra, abbiamo reso autonoma la palestra di Case Badioli, e questo ci ha permesso anche di poterla fare utilizzare ad Associazioni sportive per portare, nella fattispecie mi pare di ricordare l'Associazione sportiva di ginnastica ritmica, non danza ritmica ma ginnastica ritmica, che ha avviato dei corsi per dei bambini, che hanno avuto e stanno avendo un buon riscontro.

Sulla refezione scolastica abbiamo partecipato al progetto "Pappa Fish", che abbiamo riproposto anche per l'anno 2016, poi bisogna vedere se riusciamo ad avere l'accoglimento di questa domanda. Così come si è proceduto e si sta procedendo, e abbiamo da poco fatto una delibera di Giunta del 24 novembre 2015 di graduale statalizzazione della scuola dell'infanzia, naturalmente in pieno accordo con la Dirigenza scolastica e in accordo con l'Ufficio Scolastico provinciale, che ha dettato naturalmente le linee di indirizzo, ma questo si è reso necessario anche a seguito dell'imminente pensionamento del personale docente comunale. Sappiamo quali sono i limiti del turnover per gli Enti Locali, abbiamo già una programmazione di pensionamento, quindi sappiamo già quanti insegnanti andranno in pensione tra il 2016 e il 2017; è ovvio che ci siamo dovuti muovere in anticipo attraverso questa graduale statalizzazione della scuola dell'infanzia, proprio per non trovarci impreparati fra 1/2 anni con l'impossibilità di assumere personale a tempo pieno e soprattutto per tutto l'interesse della persona. Sembra un po' una banalità, ma con il turnover non ci era permesso di assumere un insegnante che normalmente andava in pensione, se non nel rispetto dei limiti, e quindi ci avrebbero provocato delle carenze di personale. Quindi ci siamo confrontati subito sia con la Dirigenza scolastica che con l'Ufficio Scolastico provinciale, e abbiamo già programmato questa graduale sostituzione delle insegnanti che andranno in pensione con insegnanti di nomina statale ministeriale.

Sulla cultura sappiamo qual è stata, qual è e quale sarà in futuro l'importanza del centro civico del Creobisce. Abbiamo continuato la collaborazione con la Civica Università di Cattolica; abbiamo una Scuola di Musica che abbiamo avviato lo scorso anno, che sta avendo dei risultati molto importanti, poi diremo anche, come si dirà nella parte delle politiche giovanili, sta diventando un punto di riferimento per i nostri giovani e per i giovani non solo di Gabicce,

ma anche dei Comuni limitrofi, Cattolica, Gradara, Riccione, Rimini; sta diventando un punto di riferimento e una sala musica di eccellenza. Poi tra l'altro con la stessa Scuola di Musica si sono organizzati degli eventi estivi, quindi è nato il contest fatto lo scorso anno nel 2015 che verrà riproposto anche quest'anno nel nostro calendario degli eventi turistici di accoglienza, e questa sicuramente può essere una vetrina per questi ragazzi che durante l'anno provano la loro arte, e poi d'estate hanno uno spazio per poter esibirsi pubblicamente e quindi anche di poter ricevere il giusto riscontro e il giusto consenso.

Abbiamo lavorato sempre nell'ambito della cultura su altri progetti, quindi quello quale "Nati per leggere", "Libriamoci", "Giornate di lettura nelle scuole"; abbiamo avviato insieme alle scuole anche un percorso di educazione civica, che si è avviato con la lettura di libri nelle scuole elementari qui di Dolce Colle e di Case Badioli, e stiamo attivando sempre altre iniziative che possono far sì che i nostri bambini e i nostri ragazzi possano ricevere le giuste nozioni di educazione civica, visto che l'educazione civica a scuola si fa sempre meno, e anche in famiglia mi sento di aggiungere.

Lo sport è un altro punto di eccellenza di questo Comune, di questa Amministrazione, quindi sullo sport crediamo come valore, appunto come sport inteso come salute, come benessere, come inclusione sociale, come forma anche di contrasto all'illegalità, quindi a favore della legalità. E' ovvio che la pratica motoria è uno degli strumenti più efficaci per la formazione della personalità, e di conseguenza puntiamo molto, così come puntiamo sulla scuola, ad incentivare e ad investire anche sullo sport. In particolare quest'anno finalmente si avviano e si sta terminando tutta la fase di progettazione del nuovo campo di calcio a 11 in sintetico, così come si sta terminando la progettazione della nuova palestra che prevede un restyling, non solo la realizzazione di una nuova palestra, ma anche un restyling di quella esistente.

Sui servizi alla persona, la parte dei servizi sociali, diverse attività vengono svolte nell'ambito dell'ambito territoriale sociale n. 1, quindi c'è un coordinamento con tutti i Comuni dell'ambito.

Sul volontariato, l'Assessore Bastianelli sta facendo un egregio lavoro proprio per sottolineare il ruolo insostituibile che hanno le Associazioni di promozione sociale e di organizzazione del volontariato. E' da poco l'istituzione dell'Albo del Volontariato. Ci rendiamo conto di qual è l'importanza per il nostro Comune di Associazioni di volontariato presenti sul territorio che aiutano il territorio e la comunità.

Si danno contributi straordinari di aiuto agli anziani, all'assistenza agli adulti, ai disabili, alla famiglia, ai minori; c'è una collaborazione forte con la Croce Rossa, con il Comitato locale di Pesaro. Non dimentichiamoci poi del Centro per le Famiglie che ha avuto veramente un'evoluzione positiva importante nel corso del 2015, poiché nel 2015 sono proseguite e sono incrementate tutte le attività ludico ricreative, di promozione alla lettura, di uno sportello di ascolto e sostegno, che stanno dando degli ottimi risultati perché è uno spazio frequentato, non dico quasi quotidianamente ma molto vicino a questo dato, perché sta diventando sempre più un punto di riferimento per i bambini soprattutto molto piccoli, la fascia del nido, la fascia dell'infanzia, e quindi nell'età prescolare. Accanto a questa attività ludico ricreativa per i bambini, si è attivato e sta lavorando molto bene anche uno sportello di ascolto e sostegno alla genitorialità, proprio per far fronte ai bisogni di sostegno nei confronti di quelli che vivono un disagio sociale.

Poi ci sono tante altre iniziative, con gli anziani, con l'Auser, con altre Associazioni alimentari; come Protezione Civile sta lavorando molto bene il banco alimentare; un progetto che è stato fatto anche insieme alla Croce Rossa e al MASCI.

Sul turismo, sappiamo qual è l'importanza del turismo per l'economia di Gabicce Mare, abbiamo continuato su alcuni

eventi già programmati nel passato, ma nello stesso tempo abbiamo creato nel 2015 e dato avvio ad altri importanti eventi di risonanza nazionale, quali il Festival della Discomusic anni '70; abbiamo partecipato alla Notte Rosa nel 2015, alla semifinale del Festival di Castrocaro, questo per citare le cose più importanti.

Le politiche giovanili, ho detto quanto è importante l'attenzione di questa Amministrazione nei confronti dei giovani affinché possano essere riavvicinanti anche alla stessa Amministrazione Comunale e ai luoghi pubblici e all'utilizzo dei luoghi pubblici, e il centro Creobicce in questo caso si sta connotando per essere un importante centro di aggregazione.

Sulla gestione del territorio, abbiamo detto nel nostro programma di mandato che il nostro obiettivo era quello di mantenere bene e valorizzare il territorio, quindi abbiamo individuato delle priorità. Ho citato all'inizio, ho comunicato della favorevole sentenza del Consiglio di Stato su Via XXV Aprile che rappresenta per noi un'area strategica per lo sviluppo del territorio, soprattutto in termini di dare una risposta concreta al fabbisogno di parcheggi; è avviato e si avvierà concretamente nel corso del 2016 anche l'ampliamento del cimitero di Case Badioli; si stanno avviando anche altre gare, appunto come dicevo per quanto riguarda le strutture sportive; il 2016 lo dedichiamo tutta alla progettazione, poi magari se l'Assessore Lisotti vuole aggiungere qualcosa perché non posso ricordare tutto a memoria, dedicheremo il 2016 e lo stiamo già dedicando alla progettazione del nuovo lungomare Cristoforo Colombo, alla riqualificazione di altri spazi intorno a Piazza Municipio; abbiamo avviato e continueremo ad avviare la valorizzazione di alcuni spazi verdi attrezzati per renderli poi usufruibili anche con piste ciclabili collegate fra loro; è stato portato a termine il progetto che era già nato qualche anno fa di riallineamento delle scogliere, che stanno dando dei risultati importanti anche dal punto di vista pratico sulla tenuta e sull'erosione

delle nostre spiagge, anche della falesia perché sotto il monte un po' si è ridotto il fenomeno franoso, anche se non è risolto naturalmente; è stata avviata una politica di abbattimento del costo delle pratiche edilizie, di semplificazione delle stesse pratiche; stiamo lavorando sulla terza fase di questo piano di azione, che poi prevederà di incentivare soprattutto le opere di urbanizzazione attente all'ambiente, quindi c'è tutto il tema delle nuove costruzioni e dell'ecosostenibilità.

Sono stati avviati importanti contatti con il Consorzio di Bonifica, con l'Autorità di Bacino, con la Provincia, con la Regione, perché ci preoccupa, come preoccupa tutti i cittadini soprattutto, il nostro fiume Tavollo, quindi anche lì stiamo intervenendo insieme tra l'altro appunto anche alla Regione Emilia Romagna per poter definire congiuntamente una strategia da condividere con i due Consorzi delle due Regioni, con le due Regioni, con le due Amministrazioni Comunali e con tutti gli altri Enti che appartengono naturalmente a due Regioni differenti.

Sul progetto strisce blu, l'avevamo già detto tempo fa: ha dato dei buoni risultati perché sicuramente in termini di entrate siamo passati dai circa 80.000 euro come incasso medio da aggio del servizio dato in concessione a 200.000 euro di incassi nell'anno 2015.

In tema di quarto settore, quindi quello che riguarda le risorse, un po' in parte ho già accennato ad alcuni elementi. Si è lavorato naturalmente sulla riorganizzazione e sulla spending review, che ha portato appunto a un risparmio a regime, che poi a regime intendiamo già dal 2016, di circa 200.000 euro di minore spesa corrente proprio a seguito della razionalizzazione dei servizi e della riduzione del numero dei settori, e quindi di tutte le indennità di responsabilità di settore.

Naturalmente in tema di risorse aggiungo anche che sul lato entrate, oltre alla gestione diretta delle strisce blu e degli abbonamenti, abbiamo potuto rendere ancora più efficienti i servizi della Polizia Municipale, che anche lì hanno dato un ottimo riscontro in

termini anche di entrate, naturalmente non che le entrate dalle multe e dalle sanzioni siano un fatto positivo di cui elogiarsi, ma perché comunque vuol dire che c'è un maggior controllo del territorio, che è sinonimo di maggiore garanzia di sicurezza del territorio.

Sul fronte indebitamento, anche qui c'è stata una volontà ben precisa che è quella di dare una drastica riduzione al nostro indebitamento, che è passato da 12 milioni del 1° gennaio 2014 e si attesterà a fine 2015, o meglio al 1° gennaio 2016 è attestata a 10.800.000. Quindi parliamo già di 1.200.000 in un solo anno e mezzo. A questo si aggiunge naturalmente il risparmio sugli interessi passivi, che poi porterà come trend prospettico ad una previsione di ulteriore riduzione dell'indebitamento, che dovrebbe attestarsi a fine 2016 a nove milioni circa, quindi con una riduzione di tre milioni in due anni.

Con riguardo alla percentuale di incidenza degli interessi passivi rispetto alle entrate tributarie, anche qui c'è una riduzione sostanziale del tasso percentuale, quindi l'incidenza è scesa dall'8% circa del 2014, andiamo ad una incidenza del 5,8% dell'incidenza interessi passivi sulle entrate correnti del 2013, a un 5,1 del 2017 e a un 4,9 dell'anno 2018.

E' stata introdotta, naturalmente sempre con riguardo al settore risorse, l'imposta di soggiorno che ha dato anche qui dei risultati importanti, poiché nell'anno 2005 è stata incassata a titolo di imposta di soggiorno 368.000 euro di imposta di soggiorno. Naturalmente sono tutte risorse che da un lato, come ho detto in premessa, sono state utilizzate per sopperire ai tagli delle risorse nazionali e regionali; dall'altro ci hanno permesso e ci permetteranno di fare investimenti senza ricorrere all'indebitamento.

Ci siamo quasi, un po' di pazienza ancora. Sto cercando di sintetizzare perché è un documento di 116 pagine.

Sulla Polizia Municipale abbiamo detto appunto che è stato incrementato il controllo della viabilità in alcune particolari zone con maggiori problematiche; la questione

dell'ingresso/uscita dalla scuola di Case Badioli, è stato fatto questo provvedimento proprio per migliorare il grado di sicurezza di quel Quartiere, quindi cercando di organizzare al meglio e garantire una maggiore sicurezza per i nostri ragazzi.

E' stata rafforzata l'attività di prevenzione, controllo e repressione svolta dalla Polizia Municipale, soprattutto in relazione al tema del controllo, del contrasto, della contraffazione e quindi al commercio abusivo soprattutto sulla nostra spiaggia, sul nostro arenile.

Con riguardo all'Avvocatura pubblica, ci sono state alcune uscite, alcune entrate, quindi adesso ancora anche qui è in corso di definizione per cercare di potere gestire sempre al meglio l'Avvocatura pubblica, quindi il servizio di Avvocatura Civica, che è un servizio di eccellenza di questo Comune, che tra l'altro poi si è anche concretizzato con questi importanti risultati di questi contenziosi che hanno una durata molto lunga e nati tanti anni orsono.

L'ultima nota riguarda un po' quali sono i nostri programmi che ve li ho appena accennati. E' ovvio che questo documento sarà oggetto probabilmente di aggiornamento quando andremo a definire il bilancio di previsione 2016. Questo perché sul lato delle entrate abbiamo ancora necessità di avere delle indicazioni precise, o meglio degli elementi certi, dei numeri precisi su quelle che saranno le entrate da trasferimento statale a seguito dell'abolizione TASI e IMU prima casa, disposta dal Governo Renzi. Quindi sarà oggetto di revisione anche perché poi sarà collegata al piano delle opere pubbliche, al piano delle alienazioni, eccetera, eccetera. Quindi sicuramente avrò modo di riparlare della programmazione 2016/2018 quando andremo ad approvare il bilancio, che non sarà più appunto il bilancio previsionale del 2016, ma sarà un bilancio previsionale triennale per tutto il triennio 2016/2018.

Se ci sono domande, altrimenti cedo la parola al Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie Sindaco. Consigliere Banzato, prego.

SABRINA PAOLA BANZATO. Io pensavo che facesse l'altra parte già il Dirigente, oppure posso già fare domande? Pensavo che magari introducesse qualcosa. Mi sembrava che dall'introduzione avesse detto "Faccio questa parte, e poi magari il Dirigente mette qualcos'altro". No, faccio domande io, non c'è problema, gliele faccio io le domande.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Consigliere Cucchiari, prego.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Purtroppo un impegno inderogabile mi fa allontanare dall'aula. Volevo almeno partecipare a questa votazione. Posso anticipare il voto, la dichiarazione di voto?

Intervento fuori microfono non udibile.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Comunque il voto è contrario ma serve assolutamente a niente. Scusate, purtroppo non posso fare a meno, mi devo assentare. Buon proseguimento.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Arrivederci Cucchiari. Prego Consigliere Banzato.

Esce il Consigliere Sig. Giuseppe Cucchiari. I presenti sono ora 11.

SABRINA PAOLA BANZATO. Visto che questo è uno strumento nuovo, magari cercherei di capire qualcosa in più, se anche Magnani ci può aiutare a capirlo un pochino meglio, ho raggruppato un po' di domande insieme, sono forse delle riflessioni, così magari ci capiamo un pochino meglio.

Intanto visto che è un documento lunghissimo, mi chiedevo se c'erano delle modalità anche per redigerlo in modo più lineare nella lettura di chi lo deve leggere, magari anche nelle varie sezioni, perché ho visto che le sezioni sono tante e questa è un

po' la cosa che noi abbiamo rilevato, cioè se deve essere un documento che ci deve aiutare a capire meglio collegando le cose, io per lo meno leggendolo ovviamente come sempre velocemente, perché le cose non è che le leggiamo due mesi prima e magari abbiamo il tempo di ragionarci, chiaramente devo dire, se non è un obbligo di legge, magari potremmo studiare di realizzarlo un pochino più anche schematico, con una sintesi, che collega le varie aree.

Si rileva anche una sorta di ridondanza continua, cioè la prima parte il mandato, poi l'operatività strategica, poi l'operativa. Prendendolo anche a sezioni, ci sono scritte spesso le stesse cose tra l'altro, quindi disorienta e non dà forse quell'informazione che adesso magari il Sindaco ha cercato anche di chiarire raccontandola perché l'ha vissuta, e quindi il vissuto chiaramente dà qualcosa di più rispetto a quello che si riesce a rilevare da qui.

D'altra parte mi sembra di capire che uno degli elementi essenziali di questo DUP è anche il fatto di poter collegare le risorse, entrate e uscite, ad aree di azioni strategiche e operative concrete. Quindi non so, forse essere un po' più orientata, per me è importante.

Poi mi chiedevo: quando torneremo su questo DUP in Consiglio? Se ci sono delle scadenze dei tempi, visto che è tutta roba nuova, quindi non so come funzionerà.

Mi sembrava di aver capito dalla Capigruppo un po' di più, perché adesso è stato un po' veloce il Sindaco, che c'è questo momento di difficoltà anche perché i tempi del DUP non coincidono con i tempi del bilancio, e quindi capire anche che cosa significa un po' meglio questo disallineamento, anche per poter collegare poi oggettivamente la parte di bilancio.

Nella Capigruppo abbiamo parlato un pochino anche della differenza con la questione del patto di stabilità 2016, quindi magari se ci può dare delle notizie in più e ci fa capire che cosa comporterà anche questo aspetto.

Non ho sentito nulla da parte del Sindaco nella spiegazione su Via XXV Aprile e, visto che è un po' in previsione, magari se può ricordarci qualcosa in più, perché l'introduzione andava forse più nel rispetto del Consiglio di Stato, però in termini programmatici di azioni operative, se si può magari già accennare qualcosa in più, perché dentro non è scritto neanche così, non c'è scritto.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'aveva detto ma forse è sfuggito.

SABRINA PAOLA BANZATO. No, ma nel DUP non c'è però così esplicito, oppure a me è sfuggito e non l'ho letto a sufficienza.

La stessa cosa riguardo a Campoquadro che qui non c'è nulla, però ci sono tre aste deserte, non sappiamo come sta andando avanti, come è inserito dentro a questo DUP questo aspetto.

E poi se ci potesse a rispiegare un po' meglio questa questione della diminuzione dell'indebitamento, a che cosa è dovuta, anche in prospettiva quello che stava dicendo il Sindaco. Grazie.

Rag. NAZARIO MAGNANI, *Resp. IV Settore*. Buona sera a tutti. Mi tocca fare una lezione, Consigliere Banzato, mi tocca fare una lezione proprio. Comunque diciamo che partiamo dalle cose magari semplici, e poi vediamo di approfondire quelle più complesse.

In merito al formato del DUP. Io a livello tecnico, e di conseguenza anche gli amministratori, siamo stati fin da subito sbalorditi da questa mole di informazioni che richiede un documento che deve di per sé essere un Documento Unico di Programmazione e il presupposto fondamentale - dice la norma - per poter poi procedere all'approvazione del bilancio.

Ricordo solo la difficoltà della nascita di questo DUP, perché l'avremmo dovuto approvare entro il 31 luglio 2015; poi chi ha scritto la norma si è accorto che al 31 luglio 2015 non era scaduto il termine neanche per

approvare il bilancio di quell'anno, e ha cominciato a fare proroghe su proroghe, fino ad arrivare alla scadenza del 31 ottobre e poi hanno detto "Dai, facciamolo fare al 31.12", dimenticandosi che loro la legge di stabilità la pubblicano intorno al 30 e 31 dicembre, quindi diventava quasi una presa per il sedere, lasciatemi passare questa parola, perché il lavoro è stato tanto e lavorare senza avere la conoscenza di quello che si scrive è veramente alienante.

Per quanto riguarda il formato del DUP, adesso cercheremo di molto semplificarlo; già in parte l'abbiamo fatto perché se solo andiamo a leggere quello che dice l'allegato 4.1 e il Testo Unico nuovo della contabilità armonizzata, richiederebbe non 116 pagine ma ne richiede 400, per ripetere in quattro sezioni diverse le stesse cose, scritte prima in cirillico, poi in latino, e poi magari anche in arabo, in ebraico, eccetera.

Noi abbiamo cercato di fare un ragionamento dicendo "Cerchiamo di rendere almeno leggibile questo documento in questa prima stesura", poi lo miglioriamo, speriamo di riuscire a migliorarlo perché i vincoli normativi comunque sono tanti.

Abbiamo cercato di soprassedere a quella che è la nuova codifica del bilancio, che prevede 20 missioni, e per missioni intendo ad esempio la funzione di amministrazione generale, la missione per la cultura, la missione per lo sport, le funzioni che ha il Comune, ne prevede 20, e all'interno di queste 20, ci sono 99 programmi, che sarebbero i servizi: all'interno della missione generale abbiamo il servizio istituzionale, il servizio contabilità, il servizio personale, il servizio tecnico.

Quindi la norma avrebbe previsto di per sé di fare un DUP declinato su 20 missioni e 99 programmi, quindi le pagine sarebbero moltiplicate per due o tre volte, se non di più. Noi abbiamo cercato di fare un ragionamento, perché almeno questa libertà, anche se non è scritta, non è comunque vietata, di fare l'analisi se non altro distinguendo per settori. Infatti avete visto che la stesura è stata fatta in

base ai settori, e a livello contabile secondo me è anche una buona forma di esposizione, perché il settore da noi è rapportato anche ai vari centri di costi che gestisce. Così se io devo andare ad individuare quanto mi costa gestire la scuola materna, ho il centro di costo scuola materna, tutti i costi collegati a quel centro, e così riesco ad avere anche un risultato migliore nel tempo. Questo per quanto riguarda il formato del DUP. Non siamo stati perfetti, non lo saremo neanche con l'aggiornamento, ma almeno penso che, proprio anche su indicazione mia, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno di seguire questo metodo. Questo per quanto riguarda il formato.

Per quanto riguarda il contenuto, purtroppo il ripetere tra una sezione, avete visto c'è la sezione strategica dove c'è l'analisi del contesto esterno, che significa andare a scrivere quello che ha deliberato il Governo con la legge di stabilità, quello che ha deliberato la Regione con il DEFR regionale, c'è l'analisi del contesto interno con tabelle che abbiamo molto ridotto, abbiamo dovuto comunque mettere le tabelle minime, territorio, strutture organizzative, strutture operative.

Poi c'è la sezione operativa, che anche lì era un gran ripetersi: dovete scrivere quello che avete fatto, dovete scrivere quello che sarà fatto, e ritengo che l'aspetto invece dei dati contabili, per quanto abbiamo ritenuto di indicare, con riferimento a quelli che sono i volumi complessivi delle risorse di cui l'Ente può disporre, ritengo che sia giusto non appesantire il DUP con dati contabili che saranno contenuti nel documento principale, il bilancio, il bilancio li contiene. Il DUP dice come deve essere elaborato il bilancio, e il bilancio deve trasformare l'azione in valore numerico, in costo, in risorsa, eccetera. Quindi abbiamo cercato di fare questo lavoro.

Adesso dovremo affrontare il discorso dell'aggiornamento, e anche qui con le scadenze viene quasi da ridere, diciamo preferisco mettermi a ridere piuttosto che preoccuparmi di questo. In un primo momento era prevista come scadenza, come dicevamo,

l'ultima che hanno deliberato il 31 dicembre per approvare il documento, e poi andava presentato in Consiglio che l'avrebbe dovuto approvare, ed era previsto per il 28 febbraio, quindi domenica, entro domenica andava fatto l'aggiornamento del DUP e lo schema di bilancio, perché poi il DUP è la prima fase; la seconda fase è l'aggiornamento del DUP, che la si fa in sede di predisposizione dello schema di bilancio. Però anche lì non si erano accorti che, sempre nella legge di stabilità, avevano scritto queste scadenze a carico dei Comuni, e avevano dato due mesi di tempo in più ai Ministeri per elaborare i dati che servono per fare poi il bilancio ai Comuni. Quindi c'è un pochino di schizofrenia a livello o di chi scrive, o chi scrive magari non sa leggere, o chi legge non sa scrivere.

Quindi sono dovuti riandare in Conferenza Stato-Città per decidere di prorogare di nuovo le scadenze. Ad oggi, anche se ancora non è ufficializzata da un Decreto del Ministero dell'Interno, però la Conferenza Stato-Città ha deciso di prorogare la scadenza del bilancio al 30 aprile e prorogare al 31 marzo l'adeguamento del DUP, l'aggiornamento del DUP, e quindi lo schema di bilancio che deve essere approvato dalla Giunta.

Queste sono le ultime scadenze che, ancorché non ufficiali perché non in un Decreto, ma sono ufficiose che molte volte sono più reali delle ufficiali. Questo per quanto riguarda il DUP.

Per quanto riguarda invece la novità importante che influenzerà di molto la gestione delle risorse da parte degli Enti Locali, una è quella di cui già parlava il Sindaco, di cui già io ho detto nelle precedenti riunioni, è tutto questo sistema dell'armonizzazione contabile che è iniziato dal 1° gennaio 2015 per noi Enti non sperimentatori, per entrare a regime dal 1° gennaio 2016, e il DUP è il primo prodotto di questa armonizzazione contabile.

Per quanto riguarda invece l'altra novità importante, è terminato il periodo del patto di stabilità che durava dal 1998 e quindi sono stati diciotto anni nei quali il Comune

come il nostro è sempre stato soggetto perché inizialmente erano soggetto al patto i Comuni sopra i 5.000 abitanti e noi lo siamo sempre stati, poi fino al 2015 erano soggetti i Comune sopra i 1.000 abitanti; adesso dal 2016 tutti siamo soggetti, a prescindere dal numero degli abitanti, al nuovo pareggio.

Il passaggio tra il sistema di patto di stabilità e il nuovo pareggio di bilancio, cercherò di spiegarlo semplicemente, anche se non è mai semplice per noi tecnici; credo che anche per chi non ci lavora quotidianamente sia ancora meno semplice.

Il patto di stabilità era basato su un saldo determinato dal raffronto di entrate e uscite. Il nuovo pareggio non ha cambiato questo sistema. E' sempre basato sul raffronto di entrate e uscite, ma la particolarità è che se nel patto di stabilità, all'interno delle entrate, così come all'interno delle uscite, andavano verificate due tipologie, una era la parte corrente e quindi valeva come voce sia in entrata che in uscita la competenza, quindi quello che prevedo di incassare in entrata corrente, quello che prevedo di pagare in spesa corrente; l'altra parte era data dalla parte in conto capitale, quindi le entrate in conto capitale e le uscite in conto capitale, dove entravano ad avere un peso soprattutto quelli che erano i pagamenti per le uscite, anzi unicamente i pagamenti per le uscite e unicamente gli incassi per le entrate. Era un saldo di competenza mista, così si chiamava, perché non era solo di competenza ma era anche di cassa, e l'hanno chiamato saldo di competenza mista.

Adesso il nuovo metodo prende a riferimento sempre le stesse tipologie di entrate, e così sempre le stesse tipologie di uscite, ma determinandole e non prendendo in considerazione quello che si incassa e quello che si paga in conto capitale, ma solo quello che si accerta in entrata e si impegna in uscita, significando l'accertamento pari al credito di riscuotere una determinata somma sulla base di tre particolari requisiti disciplinati dalla normativa, importo, causale e debitore, e

quello che si impegna, che rappresenta un debito, e anche lì importo, causale e creditore.

Questo alleggerisce molto i bilanci dei Comuni, soprattutto nell'ottica di riattivare gli investimenti, perché il Comune come il nostro si è trovato nel tempo con il patto di stabilità a poter acquisire finanziamenti, perché comunque avevamo la possibilità di assumere mutui perché eravamo nel limite, avevamo la possibilità di utilizzare anche negli anni in cui l'edilizia era trainante importi molto importanti degli oneri di urbanizzazione, però ci trovavamo queste risorse, ma per il sistema del patto di stabilità, con il conteggio con il sistema di competenza mista, avremmo potuto approvare un progetto, avremmo potuto affidare i lavori, ma potevamo rischiare fortemente di trovarci a non poter pagare la ditta che ha fatto i lavori. Quindi veramente ci siamo trovati, noi come tutti i Comuni, in queste condizioni.

Il nuovo pareggio di bilancio dovrebbe lasciare una libertà maggiore perché, portando solamente a confronto voci di entrata e voci di uscita unicamente con riferimento alla competenza, prescindendo da quello che è poi il peso anche del pagamento, potrebbe alleggerire. Poi è ancora un ibrido, questo dobbiamo dirlo, perché questo nuovo pareggio di bilancio, parliamo di previsione 2016/2018, però abbiamo un metodo per il 2016 che si determina e si conteggia con un certo sistema, ma che non vale già per il 2017 e 2018. Questa è legata alla famosa legge rafforzata, la 243/2012, che ha istituito il pareggio del bilancio in costituzione, quindi diciamo hanno creato, siccome quella legge andava applicata fin dal 1° gennaio 2016 con la legge di stabilità, attraverso un sistema che ha evitato tutto quello che è il percorso di modifica di una legge rafforzata, una legge costituzionale di forza costituzionale, quindi anche per poterla modificare sono richieste maggioranze qualificate, eccetera, hanno cercato con la legge di stabilità di far passare questo nuovo pareggio di bilancio, che salva un po' la capra e salva un po' i cavoli, però il problema è che nella previsione 2016/2018, nel 2016 avremo

questo sistema di calcolo dove alcune entrate sono valide; nel 2017 queste entrate non saranno valide. Quindi anche qui, nel fare la programmazione e nel dover dare questo nuovo modellino che hanno elaborato per dimostrare il pareggio, che poi sarà monitorato attraverso il sistema web del Ministero, dovrà essere approvato e verificato ad ogni variazione di bilancio, dovremmo avere cognizione del triennio completamente per potere dire: allora se nel 2016 - immagino come se facessi un pensiero a voce alta - se nel 2016 mi dovesse avanzare un margine, potrei anche pensare di cederlo, perché poi c'è la possibilità anche di cederli questi margini ad altri Comuni che magari nell'anno 2016 ne hanno bisogno, perché questo margine che io cedo quest'anno, perché il metodo quest'anno è favorevole, me lo ritrovo riconosciuto negli anni futuri.

Quindi è tutto ancora in itinere possiamo dire, però diciamo almeno in questa prima fase un alleggerimento sulla programmazione secondo me si riscontra fin da subito. Poi bisognerà cercare di avere lungimiranza e capire anche se poi questa possibilità che mi si apre nel 2016 mi si stoppa subito al 1° gennaio 2017, siamo da punto a capo. Questo per quanto riguarda un po' l'infarinatura generale.

Devo essere sincero, ancora non abbiamo neanche tutti gli elementi, tutte le circolari esplicative da parte del Ministero, e magari la prossima seduta di Consiglio mi sentirete dire qualcosa di diverso, però questo è quello che già conosciamo.

Per quanto riguarda gli aspetti di Via XXV Aprile e Campoquadro, lascio la risposta naturalmente all'organo politico.

Volevo solamente fare una precisazione, ma neanche una precisazione, chiarire l'aspetto dell'indebitamento. L'indebitamento naturalmente, diciamo che la volontà dell'Amministrazione è quella di monitorare e controllare l'indebitamento perché lo stock di debito, per quanto un Ente - così in generale ne parlo - per quanto un Ente possa rientrare nei parametri stabiliti dalla norma, che parla

espressamente del 10% massimo delle entrate correnti, se uno rispettasse solo questo limite, il rischio di aumentare lo stock di debito c'è.

Quindi oltre a una limitazione della legge, è necessario che l'Amministrazione mantenga un atteggiamento di serietà nei confronti delle valutazioni in merito a quelli che saranno gli indebitamenti futuri. Ce lo chiede anche la stessa normativa e ce lo chiede anche la Corte dei Conti, che quando si vanno a prevedere dei mutui e si vanno ad assumere dei mutui, dovranno essere supportati da degli studi di fattibilità economico finanziaria, che significa analizzare e capire se si riesce a sopportare l'ammortamento del mutuo.

Un altro aspetto sull'indebitamento è che negli ultimi anni i limiti imposti soprattutto dal patto di stabilità hanno bloccato l'indebitamento per tutti i Comuni, proprio perché potevi fare il mutuo, perché rientravi nei limiti di legge, ma poi ti scontravi con la realtà che non potevi utilizzarlo, perché non avresti potuto pagare le opere che andavi a finanziare. E questo ha portato nel tempo, anche per effetto di alcune scadenze importanti che abbiamo avuto, nel 2015 è scaduta la rinegoziazione che era stata fatta nel 1996, quindi abbiamo avuto anche questo effetto positivo. Questo volevo dire, che molto importante è l'atteggiamento dell'Amministrazione, ma c'è anche una dimensione superiore dei limiti rispetto a quello che si dichiara sempre ufficialmente del 10%. Te lo impedisce anche il sistema dei pareggi, dell'ex patto di stabilità.

Nel nuovo pareggio di bilancio lo stesso indebitamento pesa nel senso che, come dicevo prima, tra le entrate valide, il mutuo non è valido, mentre la spesa che tu finanzia con quel mutuo ti pesa, e quindi anche il nuovo pareggio ti dà dei lacci, ti mette dei lacci. Però, eliminando quel concetto di competenza mista, lascia libertà nel senso che almeno non lasciamo le ditte senza i pagamenti da fare, perché poi alla fine oggi diciamocelo, se facciamo il conto, chi ci ha rimesso, ci hanno rimesso le imprese, ma a tutti i livelli, perché poi, non avendo la possibilità di pagare, ci

rimettevano le imprese. Sappiamo che a livello di economia negli ultimi anni non è stata un'economia sicuramente florida.

Credo che possa bastare.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Adesso più che altro devo ripetere quello che ho già detto prima su Via XXV Aprile. Forse il Consigliere non è stata attenta, però lo chiarisco ancora meglio se non sono stato sufficientemente chiaro io.

Su Via XXV Aprile, a parte appunto la sentenza del Consiglio di Stato, l'Amministrazione appunto, come già ha fatto a prescindere da questa sentenza, ha avviato un percorso parallelo che da una parte era teso a una valutazione dello stato dei luoghi, quindi delle opere fatte dall'impresa, dal soggetto che poi è stato dichiarato fallito; dall'altra ha provveduto a fare una stima ancora non puntuale delle opere mancanti; dall'altra parte ha dato una valutazione commerciale di quell'area, sempre parliamo della parte interrata, che poi sono i tre punti importanti su cui poi si andrà a concretizzare, speriamo positivamente, questa transazione con Banca Marche. Naturalmente bisogna tenere conto che i lavori lì sono stati fatti, ma l'elemento importante di questa sentenza è che il Consiglio di Stato ha ribadito un concetto fondamentale di cui tener conto, cioè ha ribadito quello che ha aveva già detto la sentenza del TAR, affermando che per i lavori già eseguiti, se verrà data qualche somma come è giusto dare perché i lavori sono stati fatti, queste somme dovranno essere date unicamente a Banca Marche, perché è il soggetto che poi ha finanziato la Edilizia Matese inizialmente.

Questo è un importante elemento perché intanto mette certezza un po' a tutto il contenzioso, nel senso che i lavori fatti, un riconoscimento dei lavori fatti perché comunque ci sono, va dato, se va dato, nell'entità che siamo in grado di poter dare; dovrà essere dato, oggi si chiama Nuova Banca Marche.

Sulla progettazione quindi parallelamente ci interessava capire, per poter poi arrivare ad una quantificazione e ad una valorizzazione di quel valore commerciale e di quell'area interrata, abbiamo avviato a fine agosto, mi pare di ricordare, una procedura di presentazione di manifestazione di interesse, anche per capire qual è effettivamente, ma con delle semplici comunicazioni, con dei manifesti che avete visto in giro, per capire già in questa fase in cui non avevamo ancora degli elementi certi, quale fosse l'interesse per quell'area, che ci permettesse anche di arrivare ad una valutazione commerciale dell'opera stessa, della potenzialità di quel luogo.

Questo, come dicevo prima, ha dato dei buoni risultati. E' chiaro che oggi con questa sentenza si apre un nuovo scenario, quindi siamo sicuri e convinti che avere ancora maggiori interesse da parte di tutti gli operatori che, non dimentichiamoci, non sono solo operatori commerciali, perché qui possono essere acquistati da singole persone, persone private, attività di ogni genere, cioè chiunque abbia bisogno di un posto auto, può procedere ad un acquisto, a valori di mercato naturalmente, ma comunque sappiamo benissimo che oggi i valori di mercato di un posto auto sono molto più bassi rispetto a quelli che erano nel passato i valori dei posti auto già quando è partito ad esempio il cantiere di Via XXV Aprile. Basta poi esaminare il piano economico finanziario legato allo schema di convenzione e allo schema di project.

Detto questo, parallelamente abbiamo detto sono continuati e adesso abbiamo la possibilità di riprenderli, perché poi non dimentichiamoci che in questi mesi è intervenuto anche il fallimento di quelle famose quattro "bad bank", quindi compresa Banca Marche, che ha visto la creazione di un nuovo soggetto. Quindi da un lato avevamo la necessità di avere questa sentenza del Consiglio di Stato, dall'altro c'era Banca Marche che ha dovuto ricostituirsi e far nascere questo nuovo soggetto che è Nuova Banca Marche, dato che le vecchie banche,

tutte le vecchie banche sono confluite in questa "bad bank", quindi di conseguenza oggi siamo in grado di poter ricominciare da dove ci eravamo lasciati con Banca Marche, e quindi ci risiederemo a breve al tavolo, proprio per cercare di concretizzare un accordo che possa definire in maniera definitiva tutta la questione, anche programmando con lo stesso Istituto di credito una via che ci possa permettere di realizzare la stessa opera.

Su Campoquadro, è riportato nel piano delle alienazioni, quindi nel DUP trovate le indicazioni su Campoquadro, quindi non è cambiato nulla se non il fatto che in questo momento, se prima c'era un'eventuale necessità legata a tutte le problematiche che conoscevamo, che ci hanno in un certo senso obbligato a valutare questa possibile alienazione di quell'area, tenendo conto che sono andate deserte tre aste, la prima, con il secondo ribasso e con il terzo ribasso; oggi è chiaro che abbiamo sicuramente un elemento certo, che il mercato non recepisce quel valore, parliamo del valore del terzo ribasso. Quindi sicuramente, se dovessimo pensare di alienarlo, il mercato non ha recapito né i due milioni, né il successivo ribasso, né tanto meno 1.600.000 e qualcosa del terzo ribasso d'asta. Quindi vuol dire che occorre fare delle valutazioni ben precise circa una puntuale valorizzazione, circa una stima puntuale di quell'area.

Poi non so se ho dimenticato qualcosa, Consigliere Banzato in merito.

SABRINA PAOLA BANZATO. Come mai dentro questo DUP non si giustifichi il perché si vada di nuovo ad alienare questo bene, collegandolo a qualcosa che abbia un senso, cioè se io alieno un bene dovrò pur dare senso... Anche perché fosse stata almeno la prima asta, ma dopo la terza il valore non va bene ancora, adesso scendiamo di nuovo, mi sembrava fosse tra l'altro una cosa che forse avevamo già chiesto l'altra volta, pensavo di ritrovarla un po' di più dentro qui in programmazione, anche collegato con una

motivazione, non so. Se no perché si aliena? Non mi sembra che ci sia qui dentro.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Si è già risposta, nel senso che non c'è nel DUP perché in questo momento non è una nostra priorità quella dell'alienazione, quindi di conseguenza riportate, come diceva prima Magnani, un po' tutti i dati del piano delle alienazioni, perché comunque il documento richiedeva l'allegazione anche dei vari documenti che erano stati già elaborati, quindi da un lato trovate il piano delle opere pubbliche, trovate il piano delle alienazioni programmate,.

In questo momento ci siamo concentrati su altre tipologie di azioni, quindi Via XXV Aprile in primis, che ci interessa molto portare a definizione, quindi tutto le nostre risorse (in termini di tempo naturalmente, non in termini economici) saranno finalizzate per la risoluzione e per la ripartenza del cantiere di Via XXV Aprile, così come dicevo nell'illustrazione del DUP è importante la nostra programmazione delle opere pubbliche in termini di investimenti, ma soprattutto di progettazione quest'anno 2016 del lungomare, del campo sportivo, della palestra, del cimitero di Case Badioli, eccetera, eccetera. Quindi stiamo lavorando su tutto questo fronte di opere pubbliche da poter, speriamo, realizzare nel triennio 2016-2018.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego Consigliera Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Volevo aggiungere che è ritornata d'attualità la mia mozione con questo DUP, perché nelle argomentazioni che vi voglio esporre, e che giustificheranno poi anche il voto, quindi se volete prenderla anche me dichiarazione di voto, ci stanno proprio queste due aree dentro il DUP, come sono strettamente collegate.

Non riesco a capire ancora la motivazione del perché continuano a stare nell'elenco delle opere pubbliche Campo Quadro, il quale è già uscito di mercato con le

tre aste, e che mi sembra di avere avuto notizia che si sta cercando di chiedere una valutazione dell'area per poter andare a trattativa privata, comunque non c'è niente di ufficiale e di ufficioso, quindi la teniamo come notizia, però, mio malgrado, vedo che comunque rimane come opera pubblica in vendita, come bene in vendita.

Tolte le necessità che avevamo di doverlo vendere per far fronte alla legge di stabilità, tolta queste necessità, mi chiedo perché ancora si trova lì. Anche perché non ci nascondiamo che l'operazione di Campo Quadro dovesse arrivare a compimento.... Perché mi vuole interrompere?

Intervento fuori microfono non udibile.

MONICA MELCHIORRI. Comunque adesso lo approviamo, lo approviamo questa sera, lo stiamo approvando. Io la voglio esporre perché vorrei che stesse agli atti quello che io sto dicendo.

Siccome, oltre ad avere un forte dubbio e perplessità sulla vendita di questo bene da parte del Comune per far fronte a quelle esigenze che avevamo a livello legislativo, ed avevo cercato anche alternative, quello che temo è che un'eventuale azione su Via XXV aprile potrebbe essere fortemente influenzata dalla vendita di un'altra area dedicata a parcheggio, anche perché siamo chiari: a Gabicce non è che c'è poi un mercato così ampio di persone che vogliono acquistare parcheggi, perché magari ce ne fossero 800, più 350 di Via 25 Aprile! Quindi ritengo che mantenerlo ancora lì avrei preferito non averlo visto.

Faccio un'aggiunta alla dichiarazione, visto che magari è spiegato il perché: non vedo nuovamente nulla legato alla partecipazione della SIS. Vi spiego meglio: quando mi avete chiariti con la mia mozione la motivazione del perché le SIS venivano mantenute in casa, quindi fini strategici, le abbiamo prese, capite e contemplate. La mia mozione specificatamente chiedeva, quando chiedevo di vendere appunto le partecipate al posto di

mettere in vendita Campo Quadro, "per quanto esposto si indica come preferenza Consorzio di Agenzia Mobilità (che avete messo in vendita) e SIS S.p.A., di notevole valore rispetto all'adempimento richiesto dal DL 78, che potrebbe permettere anche una parziale vendita ed il mantenimento di parte delle partecipazioni per i suddetti fini strategici".

Quindi detto nel 2005 con la mia mozione; ridetto nell'approvazione dello statuto di dicembre, dove abbiamo approvato che lo statuto della SIS preveda l'amministratore unico, così si eliminano le problematiche legate al rapporto amministratore-dipendenti. Nuovamente lì con il mio voto ho chiesto "ma per quale motivo dobbiamo tenerci a fini strategici quasi 900.000 euro di SIS con questo bilancio che ci ritroviamo?".

Mi chiedo per quale motivo, tra l'altro era questa l'occasione, perché nuovamente è stato presentato il piano operativo per la vendita delle partecipate, poteva essere questa l'occasione nuovamente per cercare di fare un po' di cassa con le partecipate, tra l'altro sono le normative nazionali che ci invitano quindi. I fini strategici si possono tenere anche con molto meno, e quindi mi chiedo come mai questa Amministrazione continua a non sentire questa notizia che gli sto dicendo. Grazie.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Brevemente, perché ripeterò per l'ennesima volta le stesse cose. E' ovvio che se fosse possibile dismettere, al di là della strategicità o meno, anche una parte della partecipazione SIS, chi l'ha escluso? Nessuno l'ha escluso.

Le ho già detto in Consiglio Comunale, in altri incontri, che per vendere ci vuole qualcuno che acquisti. Se per voi è semplice vendere le partecipazioni ad un Ente Pubblico, facciamo difficoltà a vendere le quote.... Se vuole poi parliamo dopo del punto dopo, però mi faccia parlare, perché lei ha parlato ed io sono stato in silenzio, quindi mi fa parlare e poi parla quanto vuole.

Abbiamo la partecipazione in AMIR S.p.A. pari a 22,79 euro. AMIR S.p.A., a seguito dell'avviso non sono pervenute offerte di acquisto.

Vado avanti. Start Romagna, partecipazione per un valore complessivo di 655 euro. E' arrivata finalmente una manifestazione di interesse al prezzo di 600, quindi al valore nominale.

Poi abbiamo Convention Bureau, partecipazione.... mi faccia finire.... di 316 euro; a seguito dell'avviso non sono pervenute offerte di acquisto.

Immaginiamo, se non comprano quote da 22 euro, da 655 euro, da 316 euro, o nel caso di Agenzia e Mobilità di 2.185, trovatemi voi chi può acquistare tutto o una parte di SIS, ce lo fate sapere, noi siamo ben lieti di invitarlo!

Poi però bisogna fare un'altra considerazione di natura strategica. SIS ci ha garantito, poi voi potete anche non tener conto di dati, che non sono dati politici, ma sono dati di fatto, documentati, che sono tradotti poi in investimento, SIS ci ha permesso - l'ha detto poi il Vice Sindaco già non so in quanti altri Consigli Comunali - di realizzare degli investimenti sul territorio. Quindi, se vogliamo parlare di rendimento della partecipazione, abbiamo un rendimento molto, molto alto di questa partecipazione. Da qui la nostra valutazione di mantenere al momento la partecipazione.

Non parliamo di 1.000 euro, parliamo di 200.000 euro tra la nuova fognatura di Via Dolce Colle, l'intervento a Gabicce Monte, altri 11.000 euro, 10.000, 16.000 euro che oggi possiamo utilizzare per altre opere. Quindi, per anche le difficoltà di vendita, in questo momento è una partecipazione che ci sta dando i frutti, anche perché, in alternativa, con tutti i vincoli che ci ha elencato il nostro responsabile di settore, ditemi voi quali sono gli altri strumenti per fare investimenti, però parlando di cose concrete, perché se ci stiamo a prendere in giro allora possiamo stare fino al prossimo anno a prenderci in giro. Però non prendiamoci in giro, perché qua siamo persone

serie, sappiamo bene quali sono le difficoltà dell'Ente, magari studiate un po' di più quando si tratta di intervenire, di fare una mozione circa la possibilità di vendere o meno una partecipazione. Se mi trovate l'acquirente domani mattina lo invitiamo e vendiamo la partecipazione SIS. Poi non mi ricordo più, perché sono cose che veramente mi danno fastidio!

Per Campo Quadro non aggiungo altro, perché ho già detto fin troppo. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Prego Consigliera Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Sarò brevissima, perché è riuscito a girare le parole benissimo! Prima di tutto Lei non ha i compratori di nessuna delle partecipate che ha messo in vendita, fuorché due vecchie, quindi uno che ha fatto la manifestazione di interesse, e forse Convention Bureau che la compra l'ASPES.

Prendere una decisione e dire "decido di smobilizzare delle azioni", che sono veramente tante, ed i fini strategici si ottengono anche con meno, quindi Lei può tranquillamente decidere di metterne un po' in vendita e un po' tenersene, quindi tutta la pantomima che Lei mi ha rifatto su che cosa noi abbiamo ottenuto con la SIS, io lo so benissimo che cosa abbiamo tenuto, certo che lo: abbiamo ottenuto sia le fognature di Via Dolce Colle, sia le fognature di Gabicce Monte, e probabilmente per altri interventi interverrà la SIS, per le fognature. Io queste le conosco, Sindaco.

Io sto chiedendo soltanto una spiegazione del perché ci teniamo così tanti soldi dentro una partecipata. Non mi deve ridere tutto, perché sono strategiche, perché è difficile vendere, perché.... Lo sappiamo benissimo che è difficile vendere, però è una scelta. Probabilmente la SIS, forse, si vende anche meglio dell'AMIR, probabilmente. Però questo non lo sappiamo.

E' solamente una scelta politica che io le dico che ritengo che tenere così tanti danari

all'interno delle partecipate sia eccessivo. Poi se Lei mi dice "non si vende", questo è un discorso che viene dopo, però la scelta politica di dire "decido di dismettere tutto e mi tengo solo quello che è strategico", e ne bastano molte di meno, ma ben venga se riusciamo ad incassare 400.000 euro. Ma ben venga!

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. O non capisce, o fa finta di non capire! Glielo ripeto per l'ennesima volta: la partecipazione di quell'entità ci permette di fare certi investimenti.

E' un calcolo matematico: gli investimenti che SIS delibera ogni anno quando andiamo ad approvare il bilancio li ha in base alle partecipazioni possedute, quindi se abbiamo 800.000 e scendiamo a 400.000, non saranno più 100.000, saranno 50.000. Quindi poi mi deve dire come fa a fare gli investimenti sul territorio, e quindi per questo motivo è strategico.

Poi continua a ribadire le stesse cose, ma, ripeto, non riusciamo a vendere le quote AMIR, AM, Start Romagna, o Convention Bureau, figuriamoci se riusciamo a trovare un Comune, anche perché dovrebbe comprarlo un altro Comune, quindi non può comprarlo Mario Rossi della situazione, deve comprarlo per statuto solo un altro Ente Locale, un altro Comune, quindi, di conseguenza, trovatemi voi un altro Comune, fra quelli che poi sono soci SIS, che ci possa permettere di dismettere parzialmente.

E' ovvio che se dobbiamo fare una valutazione politica, ma è una valutazione economica, quindi qua la politica non centra assolutamente nulla, se tenere un bene che ha un rendimento, piuttosto che scegliere di vendere un altro bene che ha un rendimento pari a zero, o quasi a zero, mi sembra intuibile, elementare, dire che forse è meglio tenere quello che rende di più e dismettere quello che rende zero, o un valore vicino allo zero.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Procediamo con le votazioni su questo punto. Astenuti?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Se vuole fare la sua dichiarazione di voto, la faccia.

SABRINA PAOLA BANZATO. Volevo semplicemente dire che un po' ci allineiamo forse alla posizione che Cucchiarini ha lasciato solo in intenti, che abbiamo anche un po' discusso. E' chiaro che noi avremmo fatto una programmazione politica completamente diversa.

Mi interessava far capire che gli elementi, che poi Monica ne ha portati alcuni, io probabilmente, se avessimo parlato tre giorni di questa cosa, ne avrei portati anche degli altri, per cui non li discutiamo per questo motivo, ma non siamo d'accordo sul programma.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Procediamo con la votazione. Voti astenuti? Non ce ne sono. Voti favorevoli? Insieme per cambiare Gabicce. Voti contrari? Movimento Cinque Stelle.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di
Insieme per cambiare Gabicce e contrari
Movimento Cinque Stelle.*

Passiamo subito alla proposta di immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? Come prima.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di
Insieme per cambiare Gabicce e contrari
Movimento Cinque Stelle.*

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Congediamo il ragioniere, grazie Nazario.

Integrazione al piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dal Comune di Gabicce Mare. Approvazione. Dismissione delle azioni detenute in Agenzia Mobilità Provincia di Rimini - A.M. S.r.l. consortile e in Hera S.p.A.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Integrazione al piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dal Comune di Gabicce Mare. Approvazione. Dismissione delle azioni detenute in Agenzia Mobilità Provincia di Rimini - A.M. S.r.l. consortile e in Hera S.p.A.

E' relatore il Sindaco, con proposta di immediata eseguibilità. Prego Sindaco.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. In parte l'abbiamo già discusso precedentemente, almeno ci siamo portati avanti, quindi cercherò di essere più sintetico, anche perché poi le considerazioni già della minoranza le conosciamo, quindi abbiamo un po' unito le due delibere.

A parte questo, ribadisco molto sinteticamente quello che abbiamo già illustrato nella Capigruppo, e anche per chi ci vedrà da casa con questa bella registrazione, c'è la volontà di questa Amministrazione di dismetter le partecipazioni in Agenzia Mobilità Consortile, in Hera S.p.A., oltre naturalmente a continuar sull'alienazione di Start Romagna e di Convention Bureau, considerato che in questi due casi non sono pervenute offerte di acquisto.

Quindi integriamo questo piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni, andando a snellire le partecipazioni che l'Ente ha, perché, oltre a quelle citate, abbiamo questa partecipazione in Hera S.p.A. per 2.593 azioni possedute, in questo caso è una società quotata, quindi qui

non dovremmo avere difficoltà a venderle a prezzo di mercato naturalmente.

Poi, oltre a queste partecipazione dirette, sappiamo che abbiamo delle partecipazioni indirette per il tramite della partecipazione SIS in Romagna Acque, e in S.I. Sole, con delle percentuali sempre molto piccole.

Per completezza è stata illustrata anche la partecipazione del Comune anche a dei consorzi e assemblee, quindi l'Assemblea di Ambito Territoriale Ottimale (ATO), all'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA), che si occupano una della gestione dell'acqua e delle risorse idrica, l'altra della gestione dei rifiuti.

Quindi, in relazione a questa integrazione del piano di alienazione, si propone di approvare l'illustrazione di questo piano operativo di razionalizzazione, anche in base a quanto sottoscritto con questo documento, e di procedere alla procedura di vendita di Agenzia Mobilità e di Hera S.p.A.

Naturalmente se ci sono altre domande sono qua a disposizione. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie Sindaco. Consigliere Melchiorri, prego.

MONICA MELCHIORRI. Voglio solo confermare quello che ho già detto, che manca un pezzo. Voglio chiaramente lasciare la mia dichiarazione, legata al fatto che non voterò in maniera sfavorevole, quindi contraria, perché non voglio che vengano messe in vendita chiaramente quelle che sono state messe in vendita, per carità, anzi tutt'altro. Non approverò questo piano perché è incompleto. E' la seconda occasione che c'era per fare più completezza, quindi è incompleto.

E' una dichiarazione di voto, prendetela per quella che è.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Va bene. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, andiamo con la votazione.

Voti astenuti? Non ce ne sono. Voti favorevoli? Insieme per cambiare Gabicce. Voti contrari? Movimento Cinque Stelle.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di
Insieme per cambiare Gabicce e contrari
Movimento Cinque Stelle.*

Passiamo subito alla proposta di immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? Come prima.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di
Insieme per cambiare Gabicce e contrari
Movimento Cinque Stelle.*

Istanza presentata in data 13.02.2009 (prot. n. 2522) per la proroga dei termini di efficacia del piano particolareggiato n. 4 “comparti n. 4a-4b – lungofiume” e dei termini per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione ancora mancanti. Sentenza T.A.R. Marche n. 49 del 01.02.2016. Provvedimenti conseguenti.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Istanza presentata in data 13.02.2009 (prot. n. 2522) per la proroga dei termini di efficacia del piano particolareggiato n. 4 “comparti n. 4a-4b – lungofiume” e dei termini per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione ancora mancanti. Sentenza T.A.R. Marche n. 49 del 01.02.2016. Provvedimenti conseguenti.

Relatore l'Assessore Christian Lisotti con proposta di immediata eseguibilità. Prego Assessore.

CRISTIAN LISOTTI. Grazie Presidente. L'argomento in questione tratta un piano particolareggiato, quindi composto da questioni legate ad opere di urbanizzazioni e realizzazione di manufatti, il quale, come vedete dalle date, lo si sta portando avanti da prima di questa legislatura, ed ha avuto una serie di problematiche legate alla realizzazione

dell'opera. Tutta la questione, che se volete la andrò a ripassare.....

Intervento fuori microfono non udibile.

CRISTIAN LISOTTI. No, ma io penso che c'è tutta una parte legata a quella che è stata la questione legale, giuridica, amministrativa, legata alle varie inadempienze da una parte e dall'altra, alle varie scadenze non rispettate, ritardi, fallimenti anche di alcuni soggetti che sono all'interno di questo comparto.

Il comparto di cui trattasi, come ben sapete, penso, perché avete avuto modo, sia nella Capigruppo che nella pre-consiliare, nella Commissione Urbanistica, di vederlo, è quello a confine con Cattolica, il comparto n. 4, chiamato scuola maestra, perché rappresenta un po' queste proprietà.

L'intenzione, dopo tutte queste vicissitudini, è quella che andrò a leggere, almeno la proposta che andiamo a fare. La proposta di delibera considera il fatto:

1) di prendere atto e di dichiarare intervenuta decadenza del piano particolareggiato, comparti 4a e 4b – lungofiume, per mancata attuazione del termine decennale previsto dall'articolo 16, comma 5, della Legge Urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150;

2) di prendere atto dell'annullamento della deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 22.12.2008 con sentenza del TAR Marche n. 790 del 6 novembre 2013;

3) di rigettare la richiesta di proroga dei termini per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione ancora mancanti, avanzata con istanza del 13 febbraio 2009 per le considerazioni espone in premessa, che poi dopo vi andrò a citare meglio;

4) di demandare al responsabile del III Settore la formulazione di un invito da rivolgersi ai lottizzanti - questo è il punto importante - nel comparto e presentare proposta di formazione e attuazione di singoli sub comparti, indipendentemente dalla parte restante del comparto;

5) di fare salto ogni diritto nascente dal giudicar formatosi per effetto della sentenza TAR Marche 69 del 3 marzo 2009;

6) di dare atto che avverso la presente deliberazione, che sarà notificata a tutti i soggetti attuatori, è proponibile il ricorso al TAR delle Marche avverso 60 giorni dalla notifica, o in alternativa ricorso straordinario del Presidente della Repubblica entro 120 giorni della stessa.

Ovviamente l'intenzione politica dell'Amministrazione Comunale, a prescindere da tutte le questioni tecniche, che andranno comunque verificate dai nostri responsabili, eccetera, l'obiettivo dell'Amministrazione Comunale è quello di far rispettare ai lottizzanti tutti gli impegni e gli obblighi previsti nella convenzione e negli atti correlati, comprese anche le inadempienze ovviamente, e di addivenire ad un accordo che preveda la realizzazione delle opere.

Questo documento ovviamente va proprio in quella direzione, cioè la volontà è quella di andare a definire con le parti chiamate in causa la definizione e la realizzazione dell'effettiva opera, nel rispetto delle convenzioni che sono state rilasciate, firmate e protocollate.

Quindi questa è la volontà, come avete ben potuto avere informazioni anche dai nostri responsabili che ci hanno rappresentato nelle varie riunioni che avete avuto per questo argomento.

Qui c'è a disposizione il Segretario per eventuali questioni tecniche, ma la volontà espressamente è quella di trovare un accordo per definire queste opere e completare il comparto, con un particolare - questo mi sento di dirlo - occhio di riguardo anche all'alveo fluviale, perché sappiamo quanto ci teniamo, e questa è l'attesa che abbiamo avuto, proprio anche per arrivare anche a questo risultato. Grazie.

Per il momento chiudo, poi se c'è qualcosa.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie Assessore. Consigliere Melchiorri, prego.

MONICA MELCHIORRI. Volevo solo chiedere una conferma di una Commissione che c'è stata, al volo, veloce. Parlavamo che si tratterà quasi sicuramente di una nuova convenzione, perché è un sub comparto, non significherà far rivivere la vecchia, che mi sembra di avere capito che è sottoposta a giudizio, tra l'altro, c'è un giudizio in piedi, e sembra che sia ancora efficace la vecchia convenzione. Soprattutto chiedevo: con questo sub comparto si andranno a rispettare già accordi presi in precedenza, perché poi la volontà del Comune mi sembra che sia quella di addivenire ad una conclusione e realizzazione soprattutto delle opere, quindi forse diciamo che in questa sede c'è poco da aggiungere. Forse nel momento in cui ci sarà una convenzione che dovrà ripassare in Consiglio, e questo chiedo conferma, sebbene c'è scritto qui nel dispositivo, forse magari ci saranno più elementi da discutere.

Un elemento che mi è rimasto durante la Commissione, poi mi sono incontrato con Bonini, con il dirigente, chiedendogli perché i lottizzanti non realizzavano, la motivazione addotta all'interno delle carte giuridiche, a parte il ponte romano, mi parlavano anche di una problematica legata ad un dislivello che c'è di quota, che andava a richiedere una realizzazione di un'opera forse eccessiva dalla parte del lato... andando verso Cattolica a destra. Magari cercare di addivenire ad una soluzione migliore, perché gettare tutto quel cemento per poter riportare in quota il camminamento, magari facciamo una discesa, andiamo giù con la bicicletta! Era tutto qua.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie.

SEGRETARIO GENERALE. Riguardo alla convenzione urbanistica, questa tecnicamente è ancora in vigore, perché sapete che il nostro periodo di decadenza della

convenzione urbanistica, mentre il piano è decaduto ex legge, è stato annullato dal TAR. Ora il Comune ha appellato, è sub iudice, quindi tecnicamente la convenzione è ancora efficace.

Questo non impedisce di stipularne altre, perché, come ha detto bene lei, l'attuazione del comparto, il completamento, deve avvenire con altre convenzioni. Quella vive perché gli obblighi giuridici permangono, infatti il Comune ha in corso una causa per il risarcimento dei danni, tra l'altro con una sentenza favorevole per il Comune di primo grado.

L'articolo 17 di quella legge urbanistica datata prevede, con una modifica nel 2011, appunto che quando viene attuato un piano particolareggiato si può attuare anche per stralci, fa capire in linea con le previsioni precedenti, per dare modo poi di fare nuovi accordi. E' citato l'articolo, mi pare anche abbastanza chiaro.

Comunque tecnicamente è così, anche perché c'è un passaggio anche nella delibera: nella sostanza il Consiglio Comunale è chiamato oggi a riferire la propria volontà sulla proroga della convenzione originaria. La proroga ha un doppio ordine di intendimenti: uno, perché la richiesta non è firmata da tutti i lottizzanti; se firmiamo il contratto in cinque, o in cinque facciamo la stessa cosa, è un termine diverso, oppure non si può fare. L'altra questione è che per sentenze passate in giudicato c'è stata una inadempienza da parte dei lottizzanti, e quindi la proroga non si fa sulla base di inadempienze, ma sulla base, all'opposto, di un rapporto nel quale le parti sono adempienti e decidono di posticipare i loro obblighi.

Quindi la proroga ha questo doppio ordine di impedimento, e comunque è veramente così, che potranno essere proposti progetti a completamento da parte del lottizzante, anche per stralci, quindi anche da parte di alcuni dei soggetti originari, ed il Comune dovrà valutare se sono conformi all'interesse pubblico.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*.
Volevo aggiungere, ma poi ha già detto il Segretario bene, però volevo ribadire rispetto ad una affermazione fatta dal Consigliere Melchiorri in merito a qualche accordo. E' ovvio che in questo momento non c'è nessun accordo perché non c'è nessuna proposta.

Non dimentichiamoci, come ha già ribadito il Segretario Comunale, che c'è un inadempimento, quindi con sentenza passata in giudicato al Consiglio di Stato, che quindi sostanzialmente sancisce l'inadempimento dei lottizzanti.

E' ovvio che il perché non abbiano mai fatto le opere non è legato al fatto che c'è il vincolo della Sovrintendenza, piuttosto che era un'opera... anche perché non dimentichiamoci che quella convenzione è stata fatto su progetto presentato da loro, quindi non è che il Comune ha chiesto di fare quelle opere.

Poi sulla necessità, ha già detto il Vice Sindaco, la nostra intenzione comunque è quella di dare una sistemazione, quindi un grado di sicurezza all'alveo del fiume, quindi aspettiamo, perché con questa delibera inizialmente diamo la possibile, anche per sub comparti, di formularci una proposta, così capiamo finalmente le intenzioni di una parte del comparto, perché sappiamo che Maestri è la società fallita, quindi da parte di Maestri difficilmente ci arriveranno proposte esecutive, ma ci aspettiamo una proposta da parte di tutta la restante parte del comparto, che poi rappresenta circa l'80% del comparto.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie Sindaco. Se non ci sono altri interventi metterei al voto questo punto.

Voti astenuti? Non ce ne sono. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo subito alla proposta di immediata eseguibilità. Voti astenuti? Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Richiesta di referendum abrogativo del comma 2 e comma 3 dell'art. 3 della Legge Regionale 20 giugno 2003, n. 13 "riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale", come sostituito dall'art. 3 della Legge Regionale 22 novembre 2010 n. 17, e così modificato dall'art. 3 della legge regionale 1° agosto 2011 n. 17 e dall'art. 12 della legge regionale 9 luglio 2013 n. 17.

Richiesta di referendum abrogativo del comma 2 e del comma 3 dell'articolo 3, della Legge Regionale 22 novembre 2010, n. 17 "modifiche alla Legge Regionale 20 giugno 2003, n. 13 "riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale".

Richiesta di referendum abrogativo dell'art. 3 della Legge Regionale 1° agosto 2011, n. 17 "ulteriori modifiche della Legge Regionale 20 giugno 2003", n. 13 "riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale" della legge regionale 17 luglio 1996, n. 26 "riordino del Servizio Sanitario Regionale" e modifica della Legge Regionale 22 novembre 2010, n. 17.

Richiesta di referendum abrogativo dell'art. 12 della Legge Regionale 9 luglio 2013, n. 17 "modifiche alla Legge Regionale 30 ottobre 1998", n. 36 "sistema di emergenza sanitaria".

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
L'ordine del giorno reca, al punto 7: Richiesta di referendum abrogativo del comma 2 e comma 3 dell'art. 3 della Legge Regionale 20 giugno 2003, n. 13 "riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale", come sostituito dall'art. 3 della Legge Regionale 22 novembre 2010 n. 17, e così modificato dall'art. 3 della legge regionale 1° agosto 2011 n. 17 e dall'art. 12 della legge regionale 9 luglio 2013 n. 17.

L'ordine del giorno reca, al punto 8: Richiesta di referendum abrogativo del comma 2 e del comma 3 dell'articolo 3, della Legge Regionale 22 novembre 2010, n. 17 "modifiche alla Legge Regionale 20 giugno 2003, n. 13 "riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale".

L'ordine del giorno reca, al punto 9: Richiesta di referendum abrogativo dell'art. 3 della Legge Regionale 1° agosto 2011, n. 17 "ulteriori modifiche della Legge Regionale 20 giugno 2003", n. 13 "riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale" della legge regionale 17 luglio 1996, n. 26 "riordino del Servizio Sanitario Regionale" e modifica della Legge Regionale 22 novembre 2010, n. 17.

L'ordine del giorno reca, al punto 10: Richiesta di referendum abrogativo dell'art. 12 della Legge Regionale 9 luglio 2013, n. 17 "modifiche alla Legge Regionale 30 ottobre 1998", n. 36 "sistema di emergenza sanitaria".

A questo punto, se siete d'accordo, cederei la parola alla Consigliera Banzato per illustrare complessivamente le quattro proposte di deliberazione, la n. 7, la n. 8, la n. 9 e la n. 10, perché hanno attinenza fra di loro, poi chiaramente votiamo in maniera separata, come richiede il regolamento, però l'illustrazione farla contestualmente.

La parola alla Consigliera Banzato, che ci illustra queste proposte, grazie.

SABRINA PAOLA BANZATO. Non vi parlo per due ore di ogni comma, perché non sarebbe il caso. Io avevo già detto anche alla Capigruppo che ci sembrava opportuno comunque raggruppare i quattro quesiti in una sola modalità di chiarimento del motivo essenziale per cui questi quattro quesiti sono stati formulati. La sua derivazione è perché siamo qua ancora oggi.

Ho spiegato anche alla Capigruppo che in realtà i quesiti nacquero non per essere bollati come Movimento Cinque Stelle, ma in seguito a tutte le vicende che sono avvenute tra Natale, capodanno, inizio anno, eccetera, e sulla base di queste vicende, nelle quali si è trovato forse Biagioni, piuttosto che il Sindaco, comunque come Amministrazione ad essere presenti anche a connessi di Sindaci di tutta la Provincia, nella quale eravamo abbastanza solidali sul fatto che ci fossero delle forti preoccupazioni nel merito delle scelte che questa Giunta aveva fatto in maniera anche, a nostro avviso, molto più in là di quello che avrebbero dovuto fare.

Che cosa questo ha comportato? Certamente la realizzazione della messa in atto di una norma regionale sulla riorganizzazione sanitaria, che non è neanche stata fatta da questa Amministrazione attuale regionale, ma è una norma precedente, ed io tra l'altro ieri sera ho partecipato molto volentieri a questo incontro nel quale si è cercato di fare un minimo di chiarimento su questa riforma, anche se meriterebbe sicuramente molte, molte più giornate di discussione, e devo dire che in realtà quello che emerge è che, nonostante lo sforzo che si stia facendo per rimediare all'eccesso di potere - io lo voglio chiamare così - che questa Giunta si è permessa in questi ultimi mesi, applicando una norma peraltro comunque già vecchia, almeno per quanto è in discussione in questo momento, e soprattutto non sostenuta da un piano sanitario, perché è un piano sanitario scaduto, il quale dovrebbe portare anche una programmazione territoriale, che in questo momento non c'è, è ancora in atto.

Ieri sera si è cercato di chiarire qualcosa, però attualmente si sta portando avanti ancora e sempre solo attraverso una DGR, quindi comunque con un potere di Giunta Regionale molto, molto ampio, una riorganizzazione territoriale che preoccupa e continua a preoccupare, e non preoccupa ovviamente solo noi, ma sicuramente viene anche spinta fortemente da chi ha sul suo territorio in primis questi presidi ospedalieri che cambiano, e anche impropriamente continuano a chiamarli ospedali, ma non sono ospedali, forse dovrebbero proprio trovare un altro nome; ieri sera questo è stato anche confermato, comunque ci preoccupa.

Io ieri sera ho fatto un'osservazione, che voglio fare anche qua: quello che chiede questo referendum non è di cambiare la riforma, perché non sarebbe stato possibile farlo con questo referendum, ma di ragionare sulla necessità di non procedere ancora in questo modo, cioè di non lasciare che i poteri della Giunta continuino ad essere così ampi, ma riaprire ad un dialogo molto più partecipato, anche ovviamente ripartendo dal

Consiglio Regionale, ma anche tutte le altre possibilità che ci sono concesse, tra l'altro vorrei ricordare, ma mi sa che ieri sera poi alla fine è venuto un po' anche fuori che il vecchio piano sanitario prevedeva gli audit, quindi questi audit sarebbero essenziali per poter poi da lì ai Consiglio, e al Consiglio Regionale, riportare ad una Giunta un'esecutività di indirizzi un po' più concreti e più riconoscibili anche da parte di chi deve poi esserci di fronte a questa riforma.

Io vorrei che si tenessero scisse le due cose, cioè il referendum va in un'altra direzione, cioè in una direzione puramente amministrativa, proprio perché altro non avevamo in mente, possibile non era. Ci sono state fatte già una serie di rimostranze, che io ho già riportato anche in Capigruppo, e riporto qui, "ah, ma questo referendum costa". Vabbè, si può fare insieme ad altri referendum. Comunque il costo di un referendum è un costo di democrazia, per cui mi sento di dire che se poi il popolo vuol fare delle scelte è bene che possa anche dirle in qualche modo, se no non ha altri strumenti in questo sistema per dirlo.

L'altra questione fondamentale è che, dette tutte queste cose, in realtà ci sono - e mi sembra ci siano già in questo momento - comunque dei movimenti in questa direzione, cioè nella direzione di riconoscere percorsi molto più ampi e più partecipati, per cui la nostra richiesta referendaria in fondo popolarmente ha portato anche a riragionare su questi aspetti, poi come andrà non lo so, anche perché io ho visto la DGR, che in realtà ieri sera non si è discussa, che è la DGR del 22 febbraio, ed è una DGR che in realtà non sospende nulla, cioè è una DGR che semplicemente dice "in questo momento manteniamo gli ospedali in mix", ma non ci sono gli ospedali, i presidi sono già chiusi al 31.12.2015, quindi comunque la riforma con la chiusura degli ospedali in termini di presidi è già attivata; ci sono dei meccanismi intermedi ibridi, tra l'altro neanche così chiari, neanche in questa DGR sulle modalità di gestione, quindi la preoccupazione di un

funzionamento così legato ad una vecchia DGR, a questa DGR di applicazione concreta e così immediata, così veloce, così imposta, ancora rimangono.

Ed ecco perché anche se oggettivamente questo ritardo nell'approvazione del referendum ci vede un po' spostare nel tempo questa opportunità, ma che poi noi perseguiremo comunque in altro modo, mi vede costretta a dire che non è cambiato poi tantissimo, nonostante qualcuno abbia detto "adesso ne parliamo", "adesso prendiamo tempo". La DGR dell'altro ieri non dice questo, quindi evidentemente si sta continuando ad andare in questa direzione.

Ho dimenticato una cosa, adesso non mi viene, però me ne è venuta un'altra, che la lancio direttamente qui, così dopo tiriamo dritto. Io già più volte ho detto in questi Consigli che vorrei che si costruissero dei momenti ad hoc per discutere di sanità, non con un'assemblea del PD, ma con un'assemblea consiliare aperta, nella quale i cittadini potessero capire le preoccupazioni, noi potessimo capirle, magari anche ragionare con loro; vorrei che ci fosse questo momento a maggior ragione oggi abbastanza veloce. Quindi vi ripropongo di nuovo di aprire le porte, fare un Consiglio tematico aperto finalmente alla cittadinanza su questo tema, così possiamo parlarne tutti insieme, e vorrei che si potessero invitare dei soggetti esterni, che possono illustrarci anche studi che hanno fatto sui vari ospedali unici, luoghi, piani di fattibilità inesistenti su questo piano sanitario, che ci permetterebbe di capire anche noi qualcosa di più, e magari essere anche più tranquilli nell'affrontare questi temi, visto che comunque il nostro Sindaco partecipa alle Conferenze di Area Vasta come rappresentante di tutti noi, quindi forse parlarne non sarebbe male.

Non mi ricordo, più sono stanchissima avevo un'altra cosa da dirvi, ma non mi viene in mente. Se mi viene in mente ve la dico, grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie. Assessore Biagioni, prego.

ROSSANA BIAGIONI. Grazie. Faccio un breve excursus. Come rappresentante del Comune di Gabicce Mare ho partecipato alle riunioni e alle assemblee di Area Vasta, e già nell'ottobre del 2015, nella prima assemblea convocata con i Sindaci che erano stati nominati recentemente, e quelli che invece avevano ancora il fine mandato, c'è stata la presentazione della volontà della Giunta Ceriscioli e di quello che le varie determine, decreti ministeriali e DGR regionali avevano fin qui prodotto, infatti era presente sia il Direttore Generale Marini, sia il Direttore di Area Vasta Di Bernardo, e anche i rappresentanti delle Aree Vaste delle altre Province della Regione.

Ci hanno illustrato come stavano cambiando alcune delle parti della 735, che era il vecchio inquadramento che era stato dato dal Governo Spacca, e quali erano le variazioni, o le possibilità di variazioni che aveva l'attuale Governo Regionale.

I Sindaci avevano recepito a grandi linee, perché era stata un'esposizione anche abbastanza complessa, ed avevano rimandato alla successiva assemblea la volontà di proporre ed attuare un intervento deciso su questo piano regionale.

Dopodiché c'è stata tutta la successione di determine del 22 dicembre, la determina dei capi servizio dell'Area Vasta che ha determinato poi il successivo spostamento di medici dai quattro ospedali di Cagli, Fossombrone, Sassocorvaro e di Pergola su quello di Urbino, ma naturalmente non c'era stata la reintroduzione in quello di Urbino perché i medici dovevano essere spostati non solo sulla carta, ma anche con dei piani, e quindi con la normativa che gli permettesse di entrare subito in pianta organica, e si erano determinati una serie di disservizi, vuoi perché alcuni medici non si prendevano delle responsabilità, vuoi perché comunque era stato attuato quello che i dirigenti volevano ed avevano mandato sul territorio, senza tener

conto che la delibera della Giunta non doveva essere attuata perché non c'era neanche il passaggio in Commissione Sanità, Quarta Commissione esattamente.

Quindi ci siamo ritrovati nel mese di gennaio fra contestazioni, proteste, prese di posizione di Sindaci, Amministrazioni e Gruppi davanti al Palazzo a Urbino, siamo arrivati con il Sindaco una mattina passando in mezzo alla folla che minacciava qualsiasi cosa, insieme alla Polizia e Carabinieri. Ci sono stati vari momenti anche concitati all'interno dell'assemblea.

Questo perché? La posizione dei quattro Sindaci che si vedevano trasformare quello che per loro era un ospedale, che in realtà negli ultimi tempi ormai non lo era più, non volevano perder questo presidio sanitario. Dall'altra parte c'era la volontà, anche noi l'avevamo espressa come Amministrazione nell'intervento che avevo fatto ad ottobre, di non riportare allo status quo, perché quello che fino ad allora era contestato da tutti i Sindaci, perché all'unanimità, eravamo quasi oltre 50 Amministrazioni, già ad ottobre avevamo contestato a Marini alcuni disservizi, la mancanza di qualità, e quindi tutti avevamo chiesto degli interventi.

Poi improvvisamente al 9 gennaio sembrava che lo status quo, quindi tutto quello che c'era prima del 22 dicembre, era il massimo, e tutti dovevamo essere contenti di riportarlo in quello stato.

Questo era soltanto per dare una risposta forte. Tutti i Sindaci, tra l'altro c'è stato un documento votato da 32 Sindaci, o amministratori, o delegati, che chiedevano alcune modifiche parziali, alcun interventi. Poi in assemblea, per dare proprio anche una volontà da parte di tutto il territorio di intervenire, ed intervenire per ripristinare quanto meno una situazione che era veramente al collasso, abbiamo votato anche l'eliminazione della 735. Sapevamo, eravamo tutti consapevoli, essendo amministratori, che non potevamo noi bloccare una delibera di una Giunta, che poi era anche retroattiva.

Nell'ultimo incontro, quello del 16...

Intervento fuori microfono non udibile.

ROSSANA BIAGIONI. Nel caso eravamo 52. Poi nell'ultima assemblea, invece, quella del 16 gennaio, ci sono stati presentati vari documenti: c'erano i documenti che venivano da Fossombrone, quelli di Pergola, quelli di Cagli.

Il Presidente di Area V asta, che tra l'altro non è stato nominato, anche lì abbiamo tutta una vicenda da discutere e da regolare, ha fatto varie proposte, quando è emersa la proposta del Sindaco di Montelabbate che chiedeva il referendum abrogativo. Immediatamente, siccome era presente anche il Direttore Generale Marini ed il Presidente Ceriscioli, anche altri Sindaci hanno evidenziato che non era possibile con un referendum eliminare una delibera della Giunta, e non era possibile neppure eliminare una delibera della Giunta precedente, quindi fare un referendum abrogativo retroattivo.

Anche il Sindaco di Montelabbate tra l'altro ha votato, quindi con 56 voti favorevoli, 1 contrario, e il Comune di Pergola che è uscito dall'aula, abbiamo votato il documento che richiedeva l'intervento da parte della Giunta Regionale per ripristinare alcuni servizi, ed in particolare l'h24, quindi il primo intervento nei quattro Comuni, quindi con un presidio ospedaliero, in maniera tale che si potesse poi demandare ad un'eventuale riorganizzazione futura.

Questo è stato fatto attraverso l'intervento della Commissione Sanità, è stato fatto con l'incremento dei medici nell'ospedale di Urbino, dove, ricordiamoci è il presidio ospedaliero di tutta quest'area della parte nord dell'Area Vasta, e sono attualmente ancora operativi i servizi di primo intervento H24.

Poi il DGR del 22 febbraio invece ripianifica gli interventi non soltanto per il nostro territorio, ma per tutta la Regione, quindi i vari presidi, quindi Cagli, Fossombrone, Sassocorvaro, Sassoferrato, fino ad arrivare a Montegiorgio e a Sant'Elpidio a Mare, sono tutti 13 ospedali di

comunità. Gli vogliamo cambiare il nome? Gli vogliamo dire ancora che sono presidi ospedalieri, come chiede sempre il Sindaco di Fossombrone ed il Sindaco di Cagli?

Quello che dobbiamo vedere, anche guardando a quello che ci sta di là dal ponte, quindi vedendo anche Cattolica, quindi la Romagna, dove tra l'altro i nostri cittadini si rivolgono in gran parte per alcuni servizi sanitari, hanno gli stessi nomi, perché se noi guardiamo quello che sta succedendo anche all'ospedale di Cattolica, non è più un ospedale, dà delle prestazioni, c'è un primo intervento fino a questo momento H24, che nel tempo anche la Regione Emilia Romagna arriverà ad un H12, perché questo non lo prevede la legge regionale, ma lo prevede una legge nazionale, che poi ripercorre anche il Decreto 70, che è il Decreto Balduzzi.

Quindi quello che noi chiediamo tutti, anche la maggior parte dei Sindaci chiede, non è tanto quello di mantenere il nome in un territorio, ma di mantenere delle prestazioni, di mantenere dei servizi, di controllare il territorio dal punto di vista sanitario, perché il Sindaco è il primo responsabile della sanità di tutti i suoi cittadini, quindi se succede che un infartuato non viene ricoverato, non viene salvato, la responsabilità ricade poi su tutti gli organi dell'ASUR, sul Sindaco e anche sulla Giunta Regionale, e naturalmente questi presidi dovranno essere mantenuti con una distribuzione diversa del primo intervento del pronto soccorso. Già questo è stato effettuato grazie all'intervento alla distribuzione sul territorio di cinque nuove ambulanze; per territorio in questo caso non si intende l'Area Vasta, ma tutta la Regione, perché i cinque mezzi di soccorso avanzato, MSA, sono stati implementati rispetto a quelli che erano già presenti sul territorio, quindi i mezzi di soccorso sono o quelli di primo intervento, quindi di rianimazione con il medico a bordo, e quindi sono mezzi di soccorso avanzato, così si chiamano, perché sarebbe come entrare al pronto soccorso e fare la rianimazione, mezzi di soccorso con l'infermiere, e mezzi di soccorso per il trasporto, che prevedono

soltanto delle figure, che è l'autista e l'accompagnatore ed il soccorritore.

Per quanto riguarda l'intervento di primo intervento rianimazione, come se fosse fatto in ospedale, anche nel nostro territorio, esattamente a Macerata Feltria, c'è questa ambulanza pronta ad intervenire, oltre a tutte le altre ambulanze del 118 o dei mezzi di soccorso che vengono impiegati dall'ospedale e dagli altri presidi.

Per rispondere invece a quello che diceva di Consiglio di quello che si può fare, dopo questi incontri, dopo altri incontri che sono stati fatti anche con i Sindaci e con gli amministratori del territorio, ci siamo subito attivati per avere un'assemblea con delle personalità in campo sanitario dell'OMS, per capire come si sta muovendo anche la sanità in tutto il livello nazionale, ma soprattutto per capire come l'Organizzazione Mondiale della Sanità intende fare prevenzione, e quindi una sanità a 360 gradi.

Ci hanno dato le risposte affermativo, nel senso che questo responsabile sarebbe disponibile, però non nell'immediato, e quindi dovremmo aspettare la sua disponibilità, penso che fino alla fine di aprile non sarà possibile.

Per quanto riguarda invece il nostro territorio, abbiamo pensato e stiamo studiando di dare la possibilità, attraverso l'URP, ai cittadini di avere uno sportello sanitario, dove i cittadini possono chiedere che cosa secondo loro c'è bisogno sul territorio, quali sono le problematiche che hanno riscontrato, quali sono anche le percezioni che hanno sulla sanità del nostro territorio.

Non ci dimentichiamo che siamo un territorio di confine, quindi abbiamo da un lato la possibilità di utilizzare anche strutture della confinante Emilia Romagna, dall'altro rappresentiamo anche una mancanza di risorse per l'intera comunità sanitaria della Regione Marche. Rappresentiamo infatti per tantissimi servizi un export incredibile. Ci sono dei dati che ho raccolto, purtroppo sono degli anni passati, perché al momento la Regione non ci ha ancora fornito quelli del 2014 e del 2015, ma per dare un esempio, per quanto riguarda

la specialistica ambulatoriale rispetto all'Emilia Romagna, Pesaro - quindi la nostra Area Vasta 1 - rappresenta per il consumo dei marchigiani il 23,6%, rispetto al 2,4% di Ancona, e di questo 23,6% il 20,5% è in Emilia Romagna. Quindi pensiamo cosa succede poi non solo nelle tasche della Regione, ma anche nelle nostre tasche, perché quando finisce la convenzione, cioè il rapporto che ha fatto la Regione Marche con la Regione Emilia Romagna, come delle altre Regioni come la Toscana e come l'Umbria, finisce la convenzione, quindi il tetto massimo di spesa nell'export, i cittadini si vedono costretti poi a sborsare per avere servizi presso ospedali fuori Regione.

Quindi quello che cerchiamo di fare è creare un argine a questo export, e si può fare soltanto se i cittadini hanno una percezione di qualità nella nostra Regione, nei nostri presidi ospedalieri. Ultimamente questa percezione forse si è persa; sicuramente non è funzionale andare in un ospedale che ha reparti in alcuni casi fatiscenti, come quello di Pesaro. Non è altrettanto valido fare, nella prospettiva di dover sostenere un esame radiologico o diagnostico, vari chilometri, anche un'ora di spostamenti per andare fino ad Urbino. Di questo ne siamo tutti consapevoli, lo viviamo costantemente anche noi, che magari dobbiamo fare un'analisi o un servizio diagnostico.

Che cosa quindi chiediamo, soprattutto per il nostro territorio? Innanzitutto - e questo c'è stato garantito anche ieri sera dal Presidente della Commissione Sanità - che sia mantenuto il distretto e potenziato, quindi tutti i servizi che vengono erogati, e venga aumentata anche la qualità di questi servizi.

Per quanto riguarda il presidio dell'ambulanza sul nostro territorio durante il periodo estivo, la richiesta era stata fatta a gennaio, abbiamo avuto una prima risposta dove ci garantiscono che da giugno a settembre ci sarà l'ambulanza; abbiamo richiesto già questa mattina un ampliamento di questo servizio, se non dalla metà di maggio quanto meno dal 1° giugno, e le ore di servizio

di guardia medica di assistenza ai bagnanti, quindi la guardia medica estiva, perché solo le due ore che venivano fatte durante il periodo fine giugno, luglio e agosto non era sufficiente, perché poi vanno a gravare sugli ambulatori dei medici di base, che sono convenzionati, e oltre al normale lavoro con i cittadini si ingolfano anche gli ambulatori. Quindi questo era importante. Il primo passo l'abbiamo già fatto.

Il secondo passo è quello di chiedere comunque degli importanti interventi sui presidi.....

Intervento fuori microfono non udibile.

ROSSANA BIAGIONI. Sì, però io sto spiegando perché siamo arrivati a questo punto. Dice che voleva capire, ed io sto cercando di far capire i passaggi.

Intervento fuori microfono non udibile.

ROSSANA BIAGIONI. Se sapevo che avevo limiti di tempo ero più concisa, però, visto che c'era stata la richiesta di....

Intervento fuori microfono non udibile.

ROSSANA BIAGIONI. Se non interessa, andiamo all'argomento.

Intervento fuori microfono non udibile.

ROSSANA BIAGIONI. Io ho detto che facevo una premessa per dare un'ampia delucidazione su quello che era avvenuto, di come c'eravamo mossi nell'ambito dell'assemblea, visto che tutto era scaturito anche nell'assemblea. Però, visto che siamo anche stanchi, vado.....

Intervento fuori microfono non udibile.

ROSSANA BIAGIONI. Pensavo fosse utile, ritiro tutto e vado ai quesiti referendari, così andiamo a chiudere sulla votazione.

L'aveva già detto anche lei, Consigliera Banzato, nell'illustrazione della proposta referendaria: i referendum non hanno direttamente nulla a che fare su questa riforma marchigiana, che tante polemiche aveva scatenato, quindi riguarda più la distribuzione dei poteri fra la Giunta ed il Consiglio, tra il Direttore ASUR e la Giunta Regionale.

Le riassumo quindi i quattro quesiti. Le osservazioni che possiamo fare riguardo al quesito n. 1, l'articolo 12 della Legge Regionale 9 luglio 2013 n. 17, che riguarda le modifiche alla Legge Regionale 30 ottobre 1998 n. 36 "sistema di emergenza sanitaria", ha aggiunto all'articolo 3, comma 2, della Legge Regionale 20 n. 13, che attribuisce alla Giunta Regionale anche il compito di definire criteri per l'organizzazione e la costituzione delle Case della Salute nel rispetto della normativa vigente. Tale specifica funzione si aggiunge a quelle anche elencate nel citato comma 2 dell'articolo 3 della legge 13/2003 come mera specificazione di quanto previsto in linea generale dall'articolo 3, comma 1, secondo cui la Giunta Regionale, nel rispetto del piano socio sanitario regionale, esercita le funzioni di indirizzo e controllo in materia di sanità e di integrazione sociosanitaria. Quest'ultima norma a sua volta costituisce precipitato in materia sanitaria dell'articolo 28, comma 1, lettera g) dello statuto regionale, secondo cui la Giunta Regionale tra l'altro esercita funzioni di indirizzo e vigilanza sulla questione degli Enti, agenzie e aziende.

La norma, quindi, che si vorrebbe abrogare non costituisce altro che la declinazione di una regola già presente al livello statutario, sia di ordinamento generale, che comunque dovrebbe trovare applicazione anche in caso di abrogazione della lettera 1 bis, comma 2, articolo 3, della Legge 13/2003.

L'articolo 2, che prevede sempre anche la ripartizione del Dipartimento per la Salute con il Direttore, con la riorganizzazione in materia di organizzazione di personale della Regione, a prescindere dall'indeterminatezza del quesito referendario, perché specifico, in alcuni punti relativi ad alcune competenze dei

Direttori Sanitari, l'abrogazione di tali norme non inciderebbe sul potere di controllo e vigilanza nell'attività dei Direttori di Area Vasta da parte della Giunta Regionale, né sui poteri di nomina dei Direttori di Area Vasta e sulla designazione dei membri del Consiglio Sindacale di competenza regionale dell'ASUR e delle Aziende Ospedaliere, che erano già previsti anche prima della modifica normativa, che derivano anche in questo caso dall'articolo 4, comma 1, lettera e) della Legge 20/2001.

Il terzo quesito che riguarda la riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale, come risultante anche a seguito delle modifiche normative del 2010, anche in questo caso, così come nel quesito n. 4, valgono i rilievi in termini di non determinatezza del quesito referendario, non individua infatti con chiarezza quali sono le parti della legge da abrogare. Peraltro, come al punto 1, le competenze individuate nei commi 2 e 3 dell'articolo 3 della Legge 13/2003 non sono che un'elencazione non tassativa, non indicativa delle funzioni di indirizzo e controllo in materia sanitaria e di integrazione sociosanitaria, e sulle competenze della Giunta Regionale attribuite in via generale dallo statuto.

Quindi questi referendum secondo noi non vanno nell'ottica di togliere potere alla Giunta Regionale, ma vanno a movimentare soltanto degli articoli, o delle appendici di articoli; mentre per quanto riguarda la questione di poter produrre in aula delle situazioni di modifica anche all'assetto istituzionale, c'è sempre la possibilità di presentare un disegno di legge organico, che poi viene discusso in Consiglio Regionale.

Credo di essere stata sintetica.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Consigliere Banzato, prego.

SABRINA PAOLA BANZATO. Ho risentito il mantra di tutti i Consigli Comunali PD! Avete letto la stessa cosa in tutti i Consigli Comunali, perché oggettivamente il fatto che, ripeto, la riforma non viene tutta

toccata da un cambio di poteri DGR è ovvio, siamo partiti da questo. E' un discussione che abbiamo messo sul piatto noi, primo.

Secondo: che in realtà questo continuo strapotere è evidente, ed è evidente anche oggi, basta leggere la DGR dell'altro ieri. La DGR dell'altro ieri non dice che esistono ancora dei presidi ospedalieri, dice il contrario. Non esistono presidi ospedalieri. Che poi questa sia una questione di nome o non nome, quello che volete, dentro ci sono gli infermieri, non ci sono i medici, ok? Quindi non sono presidi ospedalieri.

Se questo è il pezzettino di riforma che deve riportare ad un territorio, fatta da una Giunta che applica una 735 vecchia stantia, senza un pian sanitario, probabilmente un po' di strapotere c'è. Probabilmente se forse facciamo sentire la nostra voce anche noi, magari ci siamo anche noi e possiamo ragionare in modo diverso? Questo è il ragionamento, è inutile che giriamo attorno ai quesiti con tutte queste parole inutili. Allora, o ci crediamo, o non ci crediamo. Se non ci credete, dite "no, non ce ne frega niente, ci va bene che sei persone sedute in una Regione facciano come gli pare". E infatti anche l'altro ieri hanno fatto come gli pare, perché contestare di nuovo la 139 dell'altro ieri vuol dire ricorrer al TAR, punto. Ed è la protesta che faranno domani sera di nuovo tutti i territori dell'entroterra.

Vuol dire che c'è qualcosa che non va quando mezzo popolo dice di no. Evidentemente qualcosa che non va bene ci sarà, oppure hanno sempre soltanto ragione le sei persone che stanno sedute in un certo luogo, perché elette da Dio?! Qualcosa da discutere ci sarà?

Io di quello che Lei ha ripetuto prima su incontri MS, eccetera, mi interessa poco. Io vi ho detto, e ve l'ho chiesto 700 volte, facciamo un incontro aperto qui, così studiamo tutto, vediamo i dati di chi ha studiato, qualcun'altro che ha studiato qualcos'altro e magari ci capiamo qualcosa, invece di sfagiolare i numeri in questo modo, che non dicono niente alla fine, perché quando Lei mi dice 20-23, io

avrei 50 altre cose da dire, ma non è che siamo qua a discutere questo.

Allora facciamo una serata in cui discutiamo questo, lo discutiamo di Consiglio, lo discutiamo minoranza e maggioranza insieme, non il PD.

Questo ho chiesto, è una cosa molto diversa, mi sembra.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Se non ci sono altri interventi, mettiamo ai voti queste quattro proposte. Non sto a rileggerle.

Cominciamo dal punto n. 7, il primo quesito referendario proposto dal Consigliere Banzato, Consigliere Melchiorri e Cucchiarini.

Voti astenuti? Non ce ne sono. Voti contrari? Insieme per cambiare Gabicce. Voti favorevoli? Movimento Cinque Stelle.

Il Consiglio non approva con i voti contrari di Insieme per cambiare Gabicce e favorevoli del Movimento Cinque Stelle.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Passiamo alla votazione del punto n. 8. Voti astenuti? Non ce ne sono. Voti contrari? Insieme per cambiare Gabicce. Voti favorevoli? Movimento Cinque Stelle.

Il Consiglio non approva con i voti contrari di Insieme per cambiare Gabicce e favorevoli del Movimento Cinque Stelle.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Punto n. 9. Voti astenuti? Non ce ne sono. Voti contrari? Insieme per cambiare Gabicce. Voti favorevoli? Movimento Cinque Stelle.

Il Consiglio non approva con i voti contrari di Insieme per cambiare Gabicce e favorevoli del Movimento Cinque Stelle.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Punto n. 10. Voti astenuti? Non ce ne sono. Voti contrari? Insieme per cambiare Gabicce. Voti favorevoli? Movimento Cinque Stelle.

Il Consiglio non approva con i voti contrari di Insieme per cambiare Gabicce e favorevoli del Movimento Cinque Stelle.

Mozione per l'istituzione del "question time del cittadino" - Integrazione al regolamento comunale del Consiglio - Presentata dal Consigliere Banzato Sabrina Paola.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Mozione per l'istituzione del "question time del cittadino" - Integrazione al regolamento comunale del Consiglio - Presentata dal Consigliere Banzato Sabrina Paola.

Prego Consigliere Banzato.

SABRINA PAOLA BANZATO. Avevamo parlato di partecipazione tempo fa in questo Consiglio, e quella volta chiedevamo di costruire insieme un regolamento della partecipazione, nel quale avremmo studiato insieme strumenti diversi.

Visto che questa cosa sembrava lacunosa, difficile, complicata, ma della partecipazione avete detto di essere interessati, ho cercato di recuperare strumenti della partecipazione potenzialmente interessanti, questo è uno di questi, ed eventualmente di altri strumenti vi proporrò altre mozioni prossimamente.

Che cosa non ho fatto? Ho presentato una mozione, non ho presentato già una modifica pronta con una delibera, eccetera, perché mi sembrava corretto - questo lo dicevo anche alla Capigruppo - poter comunque avere almeno un impegno di sorta su una proposta concreta, sulla quale poi si poteva definire eventualmente anche elementi differenti rispetto alla proposta precisa che è stata fatta in questo momento, quindi la mozione è posta come impegno ad attivare questo strumento.

Lo strumento del question time è uno strumento già applicato in altri Comuni in Italia, e dove è stato applicato le risultanze sono molto buone, non solo in termini generali per l'avvicinamento che si ha con la cittadinanza, ma anche perché, come spiegavo

in riunione Capigruppo, quando si comincia a sapere che c'è una possibilità anche di dialogo diretto, e ci si mette in gioco anche direttamente, perché bisogna comunque prenotarsi, fare la richiesta specifica prima, si comincia ad essere un po' cittadini attivi e partecipi, e questo solletica molto e sollecita anche alla partecipazione concreta.

Non so se avete letto i dettagli. Ovviamente vi tralascio la premessa, che è tutta una premessa anche normativa, che sostiene la possibilità di realizzare questo strumento, perché altrimenti sarebbe poi difficile poterlo mettere in pratica. Quello che mi interessa è spiegarvi che questo strumento partecipativo può essere poi realizzato in tante modalità diverse; la modalità che noi proponiamo ha alcuni punti essenziali, che vi vado a leggere.

In ogni seduta consiliare comunale i primi 40 minuti sono dedicati allo svolgimento del question time del cittadino; ovviamente io dico 40 minuti, potrebbero essere 30, cioè io ho fatto una proposta completa.

Il question time rappresenta uno dei strumenti a disposizione del cittadino per partecipare attivamente alla vita politica ed amministrativa della città, consiste in una sola domanda formulata dai cittadini in modo chiaro e conciso, su argomenti di qualsivoglia natura, fatta eccezione per tutte quelle materie o casi trattati dalla Magistratura, o comunque per tutte quelle materie su cui è sospeso un giudizio da parte della Autorità Giudiziaria.

Il question time può essere utilizzato da tutti i cittadini maggiorenni residenti nel Comune, fatta eccezione per i cittadini eletti Consiglieri Comunali, i quali utilizzano invece le interrogazioni, le interpellanze, eccetera. Possono partecipare anche coloro i quali svolgano attività commerciale o imprenditoriale all'interno del territorio comunale.

Entro le 12 del giorno precedente il Consiglio Comunale, i cittadini possono presentare per iscritto all'Ufficio Protocollo del Comune la relativa richiesta direttamente, o anche inviando una mail PEC. La richiesta

di intervento deve essere corredata, oltre che dal testo della domanda che si intende porre, dalle generalità del cittadino, eccetera, e deve indicare il nominativo a cui è rivolta l'istanza stessa, quindi al Sindaco, all'Assessore, al Consigliere di maggioranza o di minoranza.

Nei giorni fissati per il Consiglio Comunale il cittadino, preavvisato dall'Ufficio Comunale, è tenuto a presentarsi personalmente nell'aula consiliare, al fine di esporre in seduta pubblica ed aperta l'oggetto della domanda.

La presentazione delle domande è effettuata nell'ordine cronologico di iscrizione, corrispondente all'ordine cronologico di acquisizione delle domande medesime al protocollo generale.

Il cittadino ha a disposizione un tempo massimo fissato di 3 minuti per esporre la domanda. Il Sindaco, l'Assessore o il Consigliere competente per materia rispondono alla domanda nel tempo massimo di 5 minuti, ed il cittadino interpellante avrà a disposizione ulteriori 2 minuti per dichiararsi soddisfatto o non soddisfatto della risposta.

In ciascuna seduta consiliare potranno essere trattate non più di quattro richieste dei cittadini.

Nell'arco temporale delle sedute del Consiglio dedicate al question time non è necessaria la verifica del numero legale.

Le domande poste e le relative risposte saranno inserite nel data base del question time e pubblicate sul sito istituzionale del Comune.

La partecipazione al question time con la presentazione delle domande all'Ufficio Protocollo del Comune equivale ad accettazione espressa di tutte le disposizioni contenute in questo articolo.

Quindi noi chiediamo che venga istituito in breve termine il question time del cittadino, come la proposta di seguito illustrata.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Grazie. Consigliere Caico, prego.

CARMELO CAICO. Grazie signor Presidente. Mi limito a leggere. Con

riferimento alla mozione dell'istituzione del question time del cittadino promosso dal Movimento Cinque Stelle con nota del 19 dicembre 2015, si osserva quanto segue: l'ordinamento prevede molteplici forme di partecipazione del cittadino agli atti amministrativi, ed in generale all'azione della Pubblica Amministrazione.....

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Chiedo scusa: c'è copia di quello che sta leggendo, per seguire meglio. Prego.

CARMELO CAICO. L'ordinamento prevede molteplici forme di partecipazione del cittadino agli atti amministrativi, ed in generale all'azione della Pubblica Amministrazione. A parte gli istituti di partecipazione diretta, quali il referendum, le proposte di legge a iniziativa popolare vengono principalmente di rilievo.

Punto 1. La Legge 241/90 sul procedimento e sull'accesso ai documenti amministrativi. Come ha dichiarato la giurisprudenza, lo scopo di tale normativa è quello di ottenere la massima collaborazione da parte di pubblici poteri all'acquisizione del materiale documentale necessario a tutelare gli interessi del privato. La legge è volta ad esaltare i principi di efficienza, efficacia e di partecipazione di cittadini all'esercizio di potere, con la specifica finalità di far diventare il procedimento più giusto, nonché rispettoso dei principi di imparzialità e di buona amministrazione dell'azione dei pubblici poteri. Con il diritto accesso ai documenti amministrativi, in particolare il cittadino ha diritto di conoscere ogni documento detenuto dall'Amministrazione che sia riferito ad un suo interesse specifico.

Punto 2. Il Decreto Legislativo n. 33/2013 recante riordino degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione, l'informazione da parte della Pubblica Amministrazione che introduce un concetto di trasparenza diverso e più ampio rispetto alla citata Legge 241/1990. La trasparenza viene infatti attesa come accessibilità totale e

funzionale rispetto al controllo sull'attività, sull'organizzazione e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. In particolare con l'istituto dell'accesso civico introdotto dal Decreto Legislativo n. 33/2013 è consentito a chiunque di richiedere alla Pubblica Amministrazione la pubblicazione di atti in cui è tenuta senza dover dimostrare l'interesse diretto attuale e concreto che richiede la Legge 2 n. 241/90.

Punto 3. L'azione degli Uffici URP è prevista già dal Decreto Legislativo n. 29/1993 e poi dal Decreto Legislativo 165/2001, i quali hanno lo scopo di favorire l'incontro, e quindi lo scambio comunicativo fra l'Ente ed il cittadino. Con funzioni di interfaccia privilegiata con il pubblico l'URP fornisce l'informazione sui servizi offerti dall'Ente sullo stato degli atti e dei procedimenti amministrativi, nonché su ogni attività che riguardi la Pubblica Amministrazione per cui il cittadino ne abbia interesse.

Punto 4. Le varie forme di ascolto e confronto che vengono poste in essere dall'Amministrazione, sia con l'azione diretta degli Assessori e dei Consiglieri sul territorio, sia attraverso forme di partecipazione diffusa attraverso assemblee ed incontri nei quartieri.

Punto 5. L'attività degli Uffici Comunali nell'apertura al pubblico, e gli stessi giornalieri incontro del Sindaco e degli Assessori richiesti dai singoli cittadini o gruppi organizzati. Queste le principali garanzie di partecipazione, confronto e trasparenza nelle quali questa Amministrazione fortemente crede ed attua, nella consapevolezza che la conoscenza e la partecipazione accrescono le considerazioni alla fiducia del cittadino nei confronti della Pubblica Amministrazione, e determinano in definitiva una maggiore coesione sociale. Attraverso la trasparenza e la partecipazione vengono poi evidenziate le esigenze di rendicontazione da parte della Pubblica Amministrazione nei confronti dei cittadini, diminuendo la conflittualità e rafforzando in definitiva la stessa democrazia.

La legge, dunque, ha previsto strumenti importanti che, utilizzati correttamente, consentono di soddisfare tutte le esigenze di conoscenza, partecipazione e confronto evidenziati nelle mozioni presentate con nota del 19 dicembre 2015, lasciando al Consiglio Comunale la funzione che gli è propria istituzionalmente, esercitata comunque anch'essa in sedute pubbliche.

Non è dunque oggi ravvisabile una vera esigenza di introdurre un question time del cittadino in Consiglio Comunale, sia per mantenere la medesima natura di assemblea dei rappresentanti del corpo elettorale, sia perché tutte le istanze di conoscenza, partecipazione e confronto dei cittadini possono essere ampiamente soddisfatti attraverso gli strumenti che sono stati brevemente descritti. Grazie.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Grazie Consigliere Caico. Consigliere Banzato, prego.

SABRINA PAOLA BANZATO. Siccome non ho il testo sotto, volevo che mi rileggesse il finale, perché non l'ho seguito. Solo la riga finale.

CARMELO CAICO. Non è dunque oggi ravvisabile una vera esigenza di introdurre un question time del cittadino in Consiglio Comunale, sia per mantenere la medesima natura di assemblea dei rappresentanti del corpo elettorale, sia perché tutte le istanze di conoscenza, partecipazione e confronto dei cittadini possono essere ampiamente soddisfatti attraverso gli strumenti che sono stati brevemente descritti. Grazie.

SABRINA PAOLA BANZATO. Grazie. Credo che infatti vi siete risposti da soli, allora. Non siete assolutamente interessati alla partecipazione, perché le cose dette... cosa centra la 241? Cosa centra la legge sulla trasparenza? Stiamo dicendo di incontrare i cittadini in un consesso istituzionale pubblico molto importante, di solito chiuso alla parola

del cittadino, mi sembra che sia una cosa molto più ampia.

Tra l'altro dire che la normativa dice già tutto, mi sembra che sia un controsenso rispetto a quello che avete detto all'inizio, perché la normativa infatti sostiene anche che possiamo fare un question time.

La normativa sostiene in generale il fatto che la partecipazione sia una cosa importante, non è che ti dice che cosa devi fare per forza. Ti dice una serie di cose, ma ti dice anche, molto esplicitamente, come dice - e ve lo spiegavo anche l'altra volta - il nostro statuto, che noi siamo favorevoli, lo statuto dice che siamo favorevole alla partecipazione. Certo che se non normiamo certi strumenti, è ovvio che molte cose non si fanno, per cui normare e dare delle opportunità in più a dei cittadini per poter gestire il rapporto diretto con le Amministrazioni, non è altro che una possibilità legislativa. Quindi non capisco la giustificazione che avete portato, non ha nessun senso, anzi, la normativa che voi avete citato dice molto di più di quello che voi fate. Semmai dite "a me non me ne frega niente di fare più del referendum, della petizione", delle due cose che sono scritte nello statuto, che è una scelta, una scelta poco democratica a mio avviso, perché non apre le porte a nient'altro; oltretutto questo è uno strumento semplice, e non così complicato.

L'altra volta dicevate "mettere dentro tante cose nella partecipazione ci rende la vita complicata". Mi sembra che questo non sia così complicato. E' una possibilità in più. Neanche questa vi interessa? Rido per non piangere, perché veramente è pazzesco!

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Ci sono repliche? Allora procediamo alla votazione su questa mozione al punto 11 all'ordine del giorno.

Voto astenuti? Non ce ne sono. Voti contrari? Insieme per cambiare Gabicce. Voti favorevoli? Movimento Cinque Stelle.

Il Consiglio non approva con i voti contrari di Insieme per cambiare Gabicce e favorevoli del Movimento Cinque Stelle.

Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. L'ordine del giorno reca, al punto 12: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

Abbiamo due risposte, entrambe dell'Assessore Lisotti, relative ad un'interrogazione della Consigliera Melchiorri del 30 ottobre 2015.

MONICA MELCHIORRI. Se ci fosse la data, perché se non c'è la data è inutile che me le rileggi. Una data dell'incontro di Via della Vittoria ed una data della realizzazione di Via Ferrata, visto che la primavera è alle porte.

CRISTIAN LISOTTI. La data per la Via Ferrata riconfermo quello che c'è scritto.

MONICA MELCHIORRI. La primavera? 21 marzo.

CRISTIAN LISOTTI. E' indicato il secondo trimestre del 2016.

MONICA MELCHIORRI. Dal 1° aprile tutti i giorni sono buoni per cominciare a sistemare Via Ferrata.

Invece questa fantomatica data, visto che gli incontri, come diceva il Consigliere Caico, sono diffusi, avete detto che fate degli incontri diffusi con la cittadinanza, Via della Vittoria in tre giorni si è vista modificata la circolazione, e in sei mesi non ha visto un incontro. Avete la doppia raccolta firme so, quindi urge ancora di più, ci sono delle contestazioni sul territorio.

CRISTIAN LISOTTI. Oltre alle firme ci confrontiamo con le persone, assolutamente.

Oltretutto, se si ricorda, se vuole gliela vado a rileggere, è strettamente collegato a tutto il percorso ciclopedonale, ma anche a Via XXV Aprile. Con quello che ha detto prima il Sindaco, e con l'effettivo avvio di un discorso serio su Via XXV Aprile, diventa un punto eclatante alla progettazione dell'ufficio, quindi vorremmo presentarci con un'idea progettuale e definita che comprende anche questa area che oggi è in nostro possesso, possiamo metterci le mani, come sapete, e quindi abbiamo un'idea più concreta.

Quindi finalizzando l'obiettivo di questa assemblea anche alla progettazione di quell'area, collegata al collegamento ciclopedonale, in fase di definizione del progetto verrà definita anche questa assemblea pubblica, che andremo ad indire al più presto, sentiti gli uffici, e definita questa idea progettuale della ciclopedonabilità della zona.

MONICA MELCHIORRI. Mi sembra di capire che non ci sono delle tempistiche.

Intervento fuori microfono non udibile.

MONICA MELCHIORRI. Io faccio presente che è stato tolto, lo sapete benissimo, un diritto di libera circolazione delle biciclette, perché è veramente pericoloso percorrere quella strada, la doppia carreggiata è occupata. Tra l'altro è diventata anche di veloce circolazione, proprio perché è tutto libero, non ci sono neanche più i parcheggi.

Io ritengo che sarebbe il caso di accelerare un po' i tempi. Se dobbiamo aspettare la progettazione di Via XXV Aprile significa la rivalutazione del contesto.

CRISTIAN LISOTTI. Come ho detto prima, è in fase di compimento. Questa cosa ha accelerato questo discorso. Prima era in stand by per diversi motivi, invece avendo la concretezza dell'efficacia della possibilità dell'utilizzo di Via XXV Aprile, ovviamente questa cosa è più definita.

Intervento fuori microfono non udibile.

CRISTIAN LISOTTI. Contiamo di sì.

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. Io voglio aggiungere solo una cosa con riguardo agli incontri, in particolar modo sulla questione di viabilità: al di là dell'incontro pubblico, spesso incontriamo i soggetti a favore e quelli contrari alla viabilità; quelli contrari al doppio senso di marcia tra l'altro si stanno rendendo conto che anche questo tipo di viabilità potrebbe anche andare bene, se inserita in un contesto un po' più ampio. C'è in questo momento l'esigenza quanto meno di intervenire con una modifica della segnaletica orizzontale, quindi per permettere, dove ci sono dei passi carrai... Il disagio maggiore a quelli che abitano in Via della Vittoria l'aveva creato il fatto di avere una linea continua, e quindi interverremo a breve per modificare la segnaletica orizzontale, per permettere, quindi ancora in fase sperimentale, se anche con questa ulteriore modifica possa essere poi una soluzione definitiva, ma, come ha detto già il Vice Sindaco, da poi contestualizzare nell'ambito di un ragionamento più ampio, però in questo momento c'è un'evoluzione continua in tutta la fase di progettazione, che è legata anche in Via XXV Aprile, ma interveniamo quanto meno a migliorare questa sperimentazione.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*. Prego Consigliere Melchiorri.

MONICA MELCHIORRI. Ritengo che sono stati violati dei diritti forse un po' più grandi, facendo il doppio senso di marcia, non valutando l'eventualità di poter allargare un marciapiede, finalmente rendere percorribile un percorso anche per chi è un disabile. Quindi per una fantomatica necessità di arrivare prima sulla statale in due minuti, invece che fare il giro davanti a Via XXV Aprile, in realtà si va poi a togliere.... Volevo dire che, visto che è l'occasione per mettere

mano a Via della Vittoria, cominciare a pensare che potrebbe essere una zona dove tutti possono accedere al centro, comprese le persone con disabilità.

Tra l'altro nel 2016 pensare di poter non posizionare in quel tratto una pista ciclabile mi sembra proprio alquanto.... Quindi il doppio senso, che lei può dare ragione o meno ad una persona che le viene a bussare alla porta e dire "preferisco quello piuttosto che l'altro", forse bisognerebbe avere una vision un po' più ampia della nostra città, e pensare che Via della Vittoria non è percorribile da una persona che è in carrozzella.

SABRINA PAOLA BANZATO. Vorrei aggiungere solo una cosa, un secondo. Ieri, quando siamo usciti dalla Capigruppo, io segnalavo comunque di dare una vista a questa strada, perché le macchine sono sempre ferme; la striscia è continua, non puoi neanche superarle, in condizioni allucinanti, perché sono davanti al bar, oppure un po' più avanti, quando ne hai già superate due davanti al bar. Non puoi neanche superarle, perché te ne devi star lì fermo, con la macchina. Quindi è comunque anche non agibile in questo senso, e non si può neanche non lasciare senza controlli, cioè la scelta è stata fatta, oltretutto l'avete presentata come sperimentale, la procrastinate senza dire a nessuno il risultato della sperimentazione, almeno controllatela!

CRISTIAN LISOTTI. Su questo non è vero, perché il polso della situazione già l'abbiamo invece molto concreto, perché se le posso dire, se dovessi usare un peso e delle misure, le manifestazioni che abbiamo avuto sono molto più quelle favorevoli di quelle non favorevoli, però questo non incide sulla progettazione, e non è vero che non abbiamo una visione, perché se lei ascolta quello che scriviamo, perché deve dare adito agli uffici e alle persone che le rispondono e scrivono, io, il responsabile, il Segretario e quant'altro, almeno dia atto e renda conto a questo Consiglio Comunale di quello che c'è scritto.

Non c'è scritto assolutamente che non c'è una visione.

Se io le continuo a dire in tutti i Consigli Comunali, e spero che attenda, non dico in silenzio, però aspettando che le do questa benedetta data, e non è che mi diverso a rimandarla, perché non mi diverto assolutamente, però attenda il lavoro di persone che stanno progettando e avendo un'idea globale del nostro territorio, perché non è vero che per forza la pista ciclabile debba passare di lì. Questo lo dice lei, e non lo dico io, posso dire esattamente il contrario, perché io se faccio passare la pista ciclabile limitrofa sul fiume è la stessa cosa. Quindi è una sua visione, non è la nostra.

Stiamo valutando tutte queste cose, e quando avremo le idee concrete porteremo avanti il discorso.

E' vero quello che dice la Banzato, ci vuole un controllo più assiduo. Stiamo facendo le valutazioni che dice il Sindaco, perché ci potrebbe essere un ragionamento fatto sull'attrezzabilità delle linee tratteggiate per diverse situazioni che stiamo valutando, anche questo fa parte della sperimentazione. Anch'io, se potessi, farei un percorso per disabili, come mi ha insegnato Banzato, come si dice?

Intervento fuori microfono non udibile.

CRISTIAN LISOTTI. Ah, ecco, quindi ho imparato bene la lezione! Se potessi, che avessi le somme, così come stiamo progettando quella strada, perché quella strada è facile dire "ci vuole quello, ci vuole quell'altro", però sappiamo anche i problemi pregressi, non li sto a ripetere, ha bisogno di una progettazione dettagliata e di una definizione più dettagliata. Ci sono delle piante con dimensioni importanti, ci sono dei marciapiedi molto piccoli, quindi il ragionamento è più ampio.

Però le posso dire sinceramente che qualche perplessità, lo sa benissimo, l'ho detto in Consiglio Comunale, l'avevo anch'io il polso della situazione, ho tantissime persone

che sono più favorevoli contro quelle che sono contrarie, ma questo inciderà su queste valutazioni che porteremo in assemblea. Questo è il polso della situazione.

SABRINA PAOLA BANZATO.
Dobbiamo fare un referendum?

DOMENICO PASCUZZI, *Sindaco*. E' un concetto diverso di democrazia, Banzato, purtroppo se ne deve fare una ragione. Se ne deve fare una ragione per i prossimi tre anni!

Mi dispiace, ma ha un concetto diverso, perchè il confronto con il cittadino è una cosa seria, noi la reputiamo seria, quotidiana, e lo facciamo con responsabilità.

Imparate a confrontarvi, e poi ne riparlamo.

PRESIDENTE, *Aroldo Tagliabracci*.
Se non c'è altro, dichiariamo chiusa questa seduta del Consiglio Comunale.

Grazie a tutti e buona serata.

La seduta termina alle 22,35